

PIC INTERREG IIIA
ITALIA-AUSTRIA
2000-2006

**RAPPORTO DI
VALUTAZIONE INTERMEDIA**

aggiornamento 2005

dati al 30.06.2005

INDICE

PREMESSA	6
1 INTRODUZIONE	7
1.1 CONTESTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA	7
1.2 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI SWOT - SINTESI.....	10
2 APPROCCIO METODOLOGICO	12
2.1 FONTI, RACCOLTA, VALIDITÀ E ANALISI DEI DATI.....	12
3 MODIFICHE AL PROGRAMMA E RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI AVANZATE NELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA 2003	15
3.1 MODIFICHE APPORTATE AL PROGRAMMA	15
3.2 RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI	15
4 ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 30.06.2005 E DEI RISULTATI RAGGIUNTI	18
4.1 INDICATORI FINANZIARI	18
4.2 INDICATORI PROCEDURALI	26
4.3 INDICATORI FISICI.....	27
4.4 RISULTATI DELL'INDAGINE PRESSO I BENEFICIARI FINALI	29
4.5 RISULTATI DEI WORKSHOP	32
5 SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO (SGM)	36
6 ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	38
7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	39
ALLEGATI	48
ALLEGATO 1 – AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI SWOT	49
ALLEGATO 2 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA E DI RISULTATO	61
ALLEGATO 3 – RISULTATI INDAGINE CON QUESTIONARIO	72
ALLEGATO 4 – QUESTIONARIO BENEFICIARI	79
ALLEGATO 5 – BENEFICIARI PARTECIPANTI ALL'INDAGINE	86

Indice figure

ASSE 1: INDICATORI DI EFFICIENZA PUBBLICA.....	23
ASSE 2: INDICATORI DI EFFICIENZA PUBBLICA.....	24
ASSE 3: INDICATORI DI EFFICIENZA PUBBLICA.....	24
ASSE 4: INDICATORI DI EFFICIENZA PUBBLICA.....	25
PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI PER ASSE AL 30.06.05 (PERCENTUALE SUL TOTALE).....	26
PROGETTI OGGETTO DI RINUNCIA PER ASSE AL 30.06.05 (PERCENTUALE SUL TOTALE).....	27
SALDO DEMOGRAFICO NATURALE PER 1.000 ABITANTI 1998, 2001, 2003.....	53
SALDO MIGRATORIO PER 1.000 ABITANTI.....	54
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SETTORE, 1991.....	57
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SETTORE, 2001.....	57

Indice tabelle

PIANO FINANZIARIO IN € AL 22.06.2005	9
RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI AVANZATE NEL PRECEDENTE RAPPORTO DI VALUTAZIONE	17
AVANZAMENTO FINANZIARIO NELL'INTERA AREA PROGRAMMA	20
AVANZAMENTO FINANZIARIO IN AUSTRIA	21
AVANZAMENTO FINANZIARIO IN ITALIA	22
AVANZAMENTO PROCEDURALE AL 30.06.05	26
QUESTIONARI RICONSEGNA TI, PER ASSE E REGIONE	30
ASSISTENZA DA PARTE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE (%)	31
PROGETTI ANALIZZATI NEL WORKSHOP	33
PROGETTI ANALIZZATI NEGLI INCONTRI	33
POPOLAZIONE E DENSITÀ DEMOGRAFICA	50
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE	50
POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ	51
SALDO DEMOGRAFICO NATURALE	52
SALDO DEMOGRAFICO NATURALE PER 1.000 ABITANTI	52
SALDO MIGRATORIO	53
TASSI DI ATTIVITÀ TOTALI E PER SESSO (MEDIA ANNUA)	54
TASSI DI OCCUPAZIONE PER CLASSE DI ETÀ	55
TASSI DI DISOCCUPAZIONE TOTALE E PER SESSO	55
PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE	56
UNITÀ LOCALI E NUMERO MEDIO DI ADDETTI (1991-2001)	58
AZIENDE AGRICOLE, SUPERFICIE TOTALE (ST) E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (SAU)	59
POSTI LETTO E PRESENZE	60
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	62
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	63
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	64
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	64
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	65
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	65
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	66
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	67
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	68
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALI	68
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	69
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	69
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	70
INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	70
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER MISURA ED ASSE	71
INDICATORI DI RISULTATO AL 30.06.05, PER UNITÀ LOCALE	71
REGIONE DEI BENEFICIARI	73
ATTIVITÀ DELLE AUTORITÀ	73
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (RISPOSTA MULTIPLA)	73
INFORMAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO (RISPOSTA MULTIPLA)	74
DIFFICOLTÀ (RISPOSTA MULTIPLA)	74
COLLABORAZIONE IN PASSATO CON IL PARTNER (I)	74
COLLABORAZIONE IN PASSATO CON IL PARTNER (II) (RISPOSTA MULTIPLA)	75
FASI IN CUI È AVVENUTA LA COLLABORAZIONE CON IL PARTNER (RISPOSTA MULTIPLA)	75
PROBLEMI CON I PARTNER	75
DIFFICOLTÀ NELLA COOPERAZIONE (RISPOSTA MULTIPLA)	76
INTEGRAZIONE DEL PROGETTO CON ALTRE INIZIATIVE	76
INTEGRAZIONE DEL PROGETTO CON ALTRI PROGRAMMI (RISPOSTA MULTIPLA)	76
INTEGRAZIONE DEL PROGETTO CON STRATEGIA COMPLESSIVA PER SVILUPPO REGIONALE	77

PROGETTO INTEGRATO	77
EFFETTO SULL' AMBIENTE	77
EFFETTO SULLE PARI OPPORTUNITÀ	77
INFRASTRUTTURE DI CONFINE VALORIZZATE (I)	78
INFRASTRUTTURE DI CONFINE VALORIZZATE (II)	78
GRUPPI CHE BENEFICIANO DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	78

Fonti principali per la valutazione

INTERREG III A Italia – Austria, *Documento Unico di Programmazione per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera*, versione integrata approvata dal Comitato di Sorveglianza il 27 agosto 2004.

INTERREG III A Italia – Austria, *Complemento di Programmazione*, adattato in base all'approvazione del Comitato di sorveglianza tenutosi a Cortina d'Ampezzo il 18.12.2002, integrato in base alle modifiche apportate al DocuP approvato dal Comitato di Sorveglianza il 27 agosto 2004.

Commissione Europea, Reg. CE n. 1260/99 *recante disposizioni generali sui Fondi strutturali*, Bruxelles

Commissione Europea, 2000, Documento n. 8 – *La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali*, Bruxelles.
http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/working/sf2000_it.htm

Commissione Europea, 2004, Working paper n. 9 – *The Update of the Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*, Bruxelles.
http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/working/sf2000_it.htm

Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia*
http://www.dps.tesoro.it/uval_doc_metodologici.asp

Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*
http://www.dps.tesoro.it/uval_doc_metodologici.asp

PREMESSA

Il presente rapporto di valutazione intermedia dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia – Austria si riferisce alla situazione finanziaria, procedurale e fisica rilevata al 30.06.2005.

Si articola in 7 capitoli. Il primo descrive contesto e finalità del Programma e ne valuta la validità alla luce dell'aggiornamento della valutazione ex ante.

Il secondo capitolo illustra l'approccio metodologico, descrivendo le fonti utilizzate, le modalità di raccolta e la validità dei dati presentati.

Il capitolo terzo analizza le modifiche intervenute sul Programma e sui sistemi di gestione e valutazione in seguito alle raccomandazioni avanzate dal valutatore nel precedente rapporto di valutazione.

Il quarto capitolo, con l'aiuto dei dati forniti dall'Autorità di Gestione, descrive lo stato di attuazione del Programma, con riferimento agli indicatori finanziari, procedurali e fisici. In questo capitolo sono anche commentati i risultati di due indagini condotte dal valutatore su aspetti che non emergono dal monitoraggio. La prima, che conclude l'indagine iniziata nel precedente rapporto di valutazione, è diretta a rilevare informazioni di tipo qualitativo a partire dai beneficiari dei progetti, cui è stato sottoposto un apposito questionario; la seconda è stata realizzata in forma di workshop, con la partecipazione dei beneficiari finali dei progetti.

Un capitolo è dedicato all'analisi dell'adeguatezza e funzionalità del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SGM).

Dopo una breve sintesi dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione del Programma, il rapporto si chiude con una serie di considerazioni di carattere generale (conclusioni e raccomandazioni).

1 INTRODUZIONE

1.1 Contesto e finalità del Programma

Il Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria vede coinvolti complessivamente sei partner: Regione Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano, per l'Italia; i Landër del Tirolo, di Salisburgo e della Carinzia, per l'Austria.

Le zone NUTS III ammesse a sovvenzione¹ sono:

- Provincia di Udine (Regione Friuli Venezia Giulia);
- Provincia di Belluno (Regione del Veneto);
- Provincia Autonoma di Bolzano (P.A. di Bolzano);
- Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol (Land Tirolo);
- Pinzgau-Pongau (Land Salisburgo);
- Oberkärnten e Klagenfurt-Villach (Land Carinzia).

Il DocUP individua come obiettivo generale il superamento dei confini nazionali che ostacolano lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio transfrontaliero e come obiettivi specifici lo sviluppo sostenibile del territorio, il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità, la valorizzazione delle risorse umane. Obiettivi da perseguire nell'ambito dei quattro Assi in cui si articola il Programma.

L'Asse 1 "Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse, strutture e infrastrutture transfrontaliere" mira alla tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente, nonché allo sviluppo regionale sostenibile e allo sviluppo e/o potenziamento delle strutture e delle reti transfrontaliere. L'Asse assorbe oltre il 34% della spesa pubblica complessiva e si articola in due misure:

- Misura 1.1 *Tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile*, che finanzia attività di studio e cooperazione nel settore ambientale, con riferimento, in particolare, alle zone protette, al rischio di

¹ In base all'Allegato 1 della Comunicazione della Commissione delle Comunità europee (2000/C 143/08).

calamità naturali, alla protezione della natura nonché alla gestione delle risorse idriche e dell'energia;

- Misura 1.2 *Sviluppo e potenziamento organizzazioni, strutture e infrastrutture transfrontaliere*, che mira a sviluppare e potenziare le organizzazioni e le infrastrutture transfrontaliere, al fine di accrescere i fattori di connessione della Regione programma.

L'Asse 2 "Cooperazione economica" mira al miglioramento della competitività dei diversi settori economici, alla cooperazione tra soggetti economici e istituzionali, alla valorizzazione delle risorse locali per garantire la permanenza della popolazione. Assorbe il 43% delle risorse pubbliche complessive e si articola in tre misure:

- Misura 2.1 *Miglioramento della competitività e della cooperazione*, incentrata sul sostegno alle PMI del territorio transfrontaliero;
- Misura 2.2 *Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo*, finalizzata a potenziare e riqualificare l'offerta turistica nell'area transfrontaliera;
- Misura 2.3 *Cooperazione transfrontaliera nel settore primario* con l'obiettivo di valorizzare le piccole aziende del settore primario, dando priorità a progetti che prevedono la riconversione ecologica dell'agricoltura.

L'Asse 3 "Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi" mira ad assicurare un livello di competenze professionali per la ricostruzione del tessuto economico e al superamento delle barriere e rafforzamento dei collegamenti tra regioni coinvolte. Assorbe circa il 17% delle risorse pubbliche programmate e si articola in due misure:

- Misura 3.1 *Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro*, incentrata sulla formazione professionale e sulla valorizzazione delle risorse umane;
- Misura 3.2 *Cooperazione tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi*, con l'obiettivo di superare gli ostacoli nella collaborazione tra le parti transfrontaliere dovuti a differenti sistemi amministrativi, di comunicazione, sanitari e di protezione civile.

L'Asse 4 "Supporto alla cooperazione" mira a garantire assistenza tecnica alle strutture comuni e a supportare azioni di valutazione, informazione e pubblicità. Assorbe circa il 6% delle risorse pubbliche programmate e si articola in due misure:

- Misura 4.1 *Assistenza tecnica alle strutture comuni*;
- Misura 4.2 *Valutazione, informazione e pubblicità*.

In termini finanziari la programmazione si basa sul seguente piano finanziario:

Tabella 1.1: Piano finanziario in € al 22.06.2005

	Costo totale		Spesa pubblica		Privati	
	in €	% sul totale	in €	% sul totale	in €	% sul totale
Asse 1	23.836.997	32,7**	23.155.510	34,2**	681.487	13,1**
Misura 1.1	11.684.116	49,0*	11.419.538	49,3*	264.578	38,8*
Misura 1.2	12.152.881	51,0*	11.735.972	50,7*	416.909	61,2*
Asse 2	33.082.670	45,4**	29.077.642	43,0**	4.005.028	77,0**
Misura 2.1	8.513.616	25,7*	7.403.990	25,5*	1.109.626	27,7*
Misura 2.2	17.437.277	52,7*	15.376.268	52,9*	2.061.009	51,5*
Misura 2.3	7.131.777	21,6*	6.297.384	21,6*	834.393	20,8*
Asse 3	11.890.179	16,3**	11.375.560	16,8**	514.619	9,9**
Misura 3.1	2.864.276	24,1*	2.663.744	23,4*	200.532	39,0*
Misura 3.2	9.025.903	75,9*	8.711.816	76,6*	314.087	61,0*
Asse 4	4.018.000	5,5**	4.018.000	5,9**	-	-
Misura 4.1	2.894.256	72,0*	2.894.256	72,0*	-	-
Misura 4.2	1.123.744	28,0*	1.123.744	28,0*	-	-
Totale	72.827.846	100,0	67.626.712	100,0	5.201.134	100,0

* Percentuale sul totale dell'Asse

** Percentuale sul totale Programma

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati CdP.

1.2 Aggiornamento dell'analisi SWOT - sintesi

L'aggiornamento al 2003² dell'analisi regionale effettuata nell'ambito della valutazione ex ante del Programma Interreg IIIA Italia-Austria prende in esame indicatori chiave per popolazione, mercato del lavoro, economia e turismo.

L'analisi condotta sui dati aggiornati conferma, complessivamente, il quadro e le tendenze delineati in occasione della valutazione ex ante. Rari e scarsamente significativi sono, infatti, i dati che si discostano da quanto rilevato. In particolare si osserva quanto segue:

- In presenza di un incremento pari all'1,6% della popolazione nel periodo 1998-2003, la struttura demografica risulta complessivamente invariata. Si conferma il dato sulla densità demografica, che resta nettamente inferiore alle medie nazionali italiana ed austriaca. Sono confermate, inoltre, le differenti strutture demografiche nelle aree della regione programma: per le province di Belluno e Udine si registra la percentuale più alta di anziani (che costituiscono circa il doppio della popolazione al di sotto dei 15 anni) e di conseguenza l'indice di vecchiaia più elevato; le proporzioni si rovesciano se si considerano Tirolo e l'area di Pinzgau-Pongau;
- Il saldo demografico naturale presenta un trend negativo anche se la differenza nati vivi e morti è positiva nella regione programma. Non si registrano significative inversioni di tendenza ed è confermata la contrapposizione tra regioni a saldo positivo e negativo;
- Il saldo migratorio presenta un significativo aumento nonostante i trend negativi del Tirolo Orientale, di Pinzgau-Pongau e dell'Alta Carinzia;
- Tassi di attività, occupazione e disoccupazione si attestano su valori analoghi a quelli rilevati nell'ambito della valutazione ex ante. Significativa la riduzione della disoccupazione femminile soprattutto nella provincia di Udine, in Carinzia e in Tirolo;

² La maggior parte dei dati demografici, occupazionali ed economici sono disponibili in versione definitiva al 2003. In taluni casi, non essendo a disposizione dati aggiornati al 2003, è stato necessario far riferimento alle ultime rilevazioni censuarie.

- I dati sul PIL evidenziano un tendenziale sviluppo, aumenta tuttavia, il differenziale tra regioni ricche e povere;
- I dati sull'agricoltura registrano una diminuzione del numero di aziende agricole, accompagnata dall'aumento della SAU media aziendale. Permangono le differenze di SAU per azienda nei due versanti;
- Stazionaria la situazione nel settore turistico sia dal lato dell'offerta che della domanda. Quest'ultima sembra, però, registrare un leggero miglioramento.

Complessivamente gli sviluppi recenti confermano la diagnosi della valutazione ex ante. Obiettivi, priorità e misure del programma restano coerenti con problemi e potenzialità del territorio; non sembra, quindi, necessaria una ridefinizione della strategia.

Per l'analisi completa dei dati aggiornati si rimanda all'Allegato 1.

2 APPROCCIO METODOLOGICO

La valutazione intermedia (art. 42 del Reg. CE 1269/99) considera, a partire dalla valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di raggiungimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione.

Il presente rapporto di valutazione fa riferimento al disegno di valutazione³ definito da GRETA Associati in sintonia con quanto previsto dalla Commissione Europea nel *Documento di lavoro 8: La valutazione degli interventi dei Fondi strutturali* e dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nelle *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*.

Il processo valutativo, inoltre, tiene conto dei nuovi orientamenti della Commissione europea in tema di valutazione intermedia, contenuti nel *Documento di lavoro 9: Aggiornamento della valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali* del 2004.

È opportuno ricordare in questa sede che il valutatore ha utilizzato un approccio metodologico misto (qualitativo e quantitativo), e ha considerato come oggetti della valutazione il programma nel suo complesso, i singoli beneficiari (e i relativi progetti) e il dispositivo di monitoraggio.

2.1 Fonti, raccolta, validità e analisi dei dati

Il presente rapporto fa riferimento a **dati primari** derivanti da incontri e interviste del valutatore all'AdG, alle Unità Locali e ai beneficiari finali. In particolare, i beneficiari finali hanno partecipato a due indagini avviate dal valutatore in accordo con l'AdG e le Unità Locali.

Una prima indagine è stata realizzata con l'aiuto di un questionario (cfr. Allegato 4) per valutare il ruolo dell'informazione e l'accessibilità al Programma, l'operato dei soggetti responsabili, i modelli partenariali, l'integrazione dei progetti con altre iniziative e strategie regionali, nonché eventuali effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità. Sono stati

³ Per quel che concerne i contenuti del disegno di valutazione, resta valido quanto riportato nel precedente rapporto di valutazione, cui si rimanda.

coinvolti i beneficiari finali dei progetti avviati tra il 30.09.2003⁴ e il 30.06.2005.

Un secondo, più approfondito, livello di indagine ha interessato i beneficiari di un gruppo di progetti selezionati dal valutatore. È stato realizzato in forma di workshop, svoltosi a Bolzano il 10 e 11 maggio 2005, cui hanno preso parte anche alcuni rappresentanti delle Unità Locali. Il valutatore, inoltre, ha effettuato ulteriori incontri con i beneficiari finali. In entrambi i casi si sono discussi: modalità e frequenza della cooperazione con il/i partner, tipologie di strumenti utilizzati nella realizzazione del progetto, problemi e nodi critici emersi.

I risultati delle indagini sui beneficiari finali possono offrire preliminari indicazioni sui possibili impatti nel medio termine del Programma. Questi saranno apprezzabili in modo compiuto solo a conclusione del Programma.

I **dati secondari** provengono dal monitoraggio finanziario, procedurale e fisico e sono forniti dall'AdG. Disponibilità e validità dei dati non sono omogenee e variano con le modalità di restituzione. In particolare:

- I dati finanziari sono rilevati regolarmente e sono affidabili;
- I dati procedurali offrono una copertura parziale: si limitano a prendere in considerazione il numero di progetti approvati e finanziati e il numero di progetti ritirati; aspetto, questo, che, se determina una parziale significatività delle informazioni fornite, non ne inficia, comunque, l'affidabilità;
- Le informazioni sugli indicatori di realizzazione fisica e di risultato fornite dal Sistema di Gestione e Monitoraggio risultano parziali. A complemento sono state raccolte informazioni con un'indagine effettuata dall'AdG presso i beneficiari. E' emersa una certa difficoltà nel reperire i dati in corso d'opera in particolare sul versante austriaco dove le informazioni sono in parte carenti. Tale tipologia di indicatori si è di fatto rivelata scarsamente rappresentativa nel descrivere il reale avanzamento del Programma, oltre che per le difficoltà di rilevazione dei dati, anche per la natura stessa degli indicatori che, in alcuni casi, non riescono a cogliere ed evidenziare gli aspetti focali del Programma. La significatività delle informazioni, in questo caso, è da ritenersi relativa.

⁴ I progetti avviati prima del 30.09.2003 sono stati oggetto di un'analogha indagine realizzata in occasione del precedente rapporto di valutazione.

L'analisi delle informazioni è presentata per Asse, in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea nel Documento di lavoro 9 *Aggiornamento della valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali*.

3 MODIFICHE AL PROGRAMMA E RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI AVANZATE NELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA 2003

3.1 Modifiche apportate al Programma

Nel periodo di tempo trascorso dal precedente rapporto di valutazione non si rilevano sostanziali modifiche al Programma ad eccezione del piano finanziario, rivisto per effetto dell'indicizzazione 2004-2006.

3.2 Recepimento delle raccomandazioni

Le raccomandazioni avanzate nel precedente rapporto di valutazione sono riconducibili a tre diverse tipologie:

- Raccomandazioni relative ad aspetti che, per la loro criticità, richiedevano immediati interventi correttivi, ossia:
 - migliorare funzionalità ed adeguatezza del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SGM);
 - riprogrammare a favore di misure con indice di gradimento elevato e disponibilità di risorse inadeguate;
 - aumentare il grado di soddisfazione dei beneficiari.
- Raccomandazioni relative ad aspetti che non necessitavano un immediato intervento, ovvero:
 - rafforzare il contatto con i beneficiari per rendere più efficace il controllo della realizzazione fisica del Programma;
 - in sede di selezione dei progetti, attribuire un peso maggiore alle tematiche trasversali (ambiente e pari opportunità);

- in sede di selezione dei progetti, garantire equilibrio tra enti pubblici e privati.
- Raccomandazioni relative ad aspetti importanti, ma sui quali difficilmente si poteva intervenire nel periodo di programmazione in corso, ovvero:
 - rivedere le procedure per la presentazione della domanda di finanziamento, prendendo in considerazione l'ipotesi di una domanda unificata;
 - armonizzare nelle diverse Unità Locali il sistema di presentazione delle domande (bando o sportello).

La Tabella 3.1 riassume schematicamente lo stato di recepimento di tali raccomandazioni.

Tabella 3.1: Recepimento delle raccomandazioni avanzate nel precedente rapporto di valutazione

Raccomandazioni relative ad aspetti che, per la loro criticità, richiedevano immediati interventi correttivi	Migliorare funzionalità ed adeguatezza del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SGM)	Per quanto concerne il Sistema di Gestione e Monitoraggio (SGM), rilevato dal precedente rapporto di valutazione come uno dei punti maggiormente critici nella gestione del Programma, la situazione appare migliorata anche se permangono alcune difficoltà. In particolare sono emerse sostanziali differenze tra Italia ed Austria: se, infatti, in tutte le Unità Locali italiane SGM è entrato a pieno regime e viene aggiornato con regolarità, in Austria l'uso non è altrettanto regolare. Sono stati, tuttavia, elaborati sistemi alternativi per il monitoraggio del programma. Per un'analisi più approfondita di questo aspetto si rimanda al Capitolo 5.
	Riprogrammare a favore di misure con indice di gradimento elevato e disponibilità di risorse inadeguate	Il nuovo piano finanziario ⁵ aumenta i fondi per le misure caratterizzate da migliori performance finanziarie, in particolare per l'Asse 3 che passa dal 14,7% della spesa pubblica totale del Programma al 16,9%. Per un'analisi più approfondita dell'avanzamento finanziario si rimanda al paragrafo 4.1.
	Aumentare il grado di soddisfazione dei beneficiari	Si registra un sostanziale miglioramento della soddisfazione dei beneficiari ⁶ , rispetto a quanto evidenziato nel precedente rapporto di valutazione. Per un'analisi più approfondita di questo punto si rimanda al paragrafo 4.4.
Raccomandazioni relative ad aspetti che non necessitavano un immediato intervento	Rafforzare il contatto con i beneficiari per rendere possibile un controllo più efficace della realizzazione fisica del Programma	L'indagine tra i beneficiari finali indica che la cooperazione con le Unità Locali è sostanzialmente migliorata. Il paragrafo 4.4 mette a disposizione informazioni più dettagliate su questo punto, ma anche sulle criticità emerse in relazione alle tematiche trasversali.
	In sede di selezione dei progetti, attribuire un peso maggiore alle tematiche trasversali (ambiente e pari opportunità);	
	In sede di selezione dei progetti, garantire equilibrio tra enti pubblici e privati	
Raccomandazioni relative ad aspetti importanti ma sui quali difficilmente si poteva intervenire nel periodo di programmazione in corso	Rivedere le procedure per la presentazione della domanda di finanziamento, prendendo in considerazione l'ipotesi di una domanda unificata	Per questi punti non si registrano cambiamenti degni di nota, soprattutto per gli aspetti difficilmente gestibili nell'ambito dell'attuale programmazione. Le indicazioni date dal valutatore restano comunque valide e sono utili per la prossima programmazione.
	Armonizzare nelle diverse Unità Locali il sistema di presentazione delle domande (bando o sportello)	

⁵ Contenuto nella versione integrata del DocUP INTERREG Italia – Austria approvata dal CdS con procedura scritta del 27 agosto 2004 e nella versione integrata del Complemento di Programmazione che verrà approvata nella prossima riunione del CdS.

⁶ In base a quanto emerso dall'indagine condotta da GRETA Associati tra i beneficiari finali.

4 ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 30.06.2005 E DEI RISULTATI RAGGIUNTI

4.1 Indicatori finanziari

Le tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 forniscono una panoramica sull'avanzamento finanziario nell'area programma, nel versante austriaco e in quello italiano⁷.

I progressi rispetto a quanto rilevato al 30.09.2003 (nell'ambito del precedente rapporto di valutazione intermedia) sono evidenti. La capacità di impegno complessiva, ad esempio, registra un incremento di oltre 40 punti percentuali, passando dal 60% al 102%, segno evidente dell'efficace comunicazione delle potenzialità del programma nonché del buono sfruttamento delle risorse. I progressi risultano evidenti anche se si considera la velocità di spesa, che passa dal 10% a oltre il 30%. Il dato sui pagamenti indica, comunque, che il processo, dall'approvazione fino alla liquidazione, necessita di un certo tempo.

Rispetto al precedente rapporto di valutazione intermedia si registra un aumento dei fondi stanziati per la misura 3.2, che passa da 6.842.934 a 8.711.816 euro di spesa pubblica programmata. Tale aumento fa rientrare la misura 3.2 nelle misure con la quota maggiore di risorse libere, con una capacità di impegno del 92%. Un superamento netto dei fondi programmati caratterizza, invece, la misura 2.3 con una capacità di impegno che si attesta intorno al 141%. Gli impegni più bassi si registrano per le misure di assistenza tecnica, con valori pari al 40% sul programmato nel caso della misura 4.1 e al 77% per la misura 4.2. Tale dato può in parte essere spiegato dal fatto che i fondi per le misure di assistenza tecnica del programma vengono impegnati in modo graduale durante l'intero periodo di attuazione; il valore resta comunque molto al di sotto della media del Programma.

⁷ I dati fanno riferimento ai documenti del forum del sito Interreg-IIIa www.interreg.net, "Situation by measures", allestito il 9 settembre 2005; sono inclusi i progetti approvati entro il 24 giugno 2005. Tutti i calcoli si basano sui dati regionali.

Confrontando le capacità di impegno italiana ed austriaca, si ripresenta la divergenza rilevata nel precedente rapporto di valutazione intermedia. Con un dato pari al 108,85%, la capacità di impegno in Italia supera quella austriaca (92,22%) di ben 16 punti percentuali. Questo gap riguarda tutte le misure, con una divergenza massima nel caso delle misure 2.1 e 2.3, per le quali l’Austria registra una capacità di impegno rispettivamente di 103,3% e 103,4% mentre l’Italia impegna il 147,45% e del 158,58% del programmato.

Anche considerando la velocità di spesa, l’Italia supera, pur se di poco, l’Austria: in Italia, il 33,7% dei fondi impegnati è stato pagato; in Austria la percentuale è del 29,2%. In parte, tale divergenza è imputabile alla misura 4.2, visto che l’Italia ha già pagato il 51,9% del programmato, mentre l’Austria solo il 18,5%.

Si rileva, infine, una leggera differenza tra i due versanti per quel che concerne gli investimenti privati, che in Italia sono pari al 21% del costo totale mentre in Austria costituiscono il 18%. Complessivamente il dato sui contributi si mantiene ben al di sopra di quanto preventivato dal piano finanziario.

Tabella 4.1 Avanzamento finanziario nell'intera area programma

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	Totale
Spesa pubblica programmata	11.419.538,0	11.735.972,0	6.253.990,0	16.726.268,0	6.097.384,0	2.663.744,0	8.711.816,0	2.894.256,0	1.123.744,0	67.626.712,0
Impegni	12.739.736,1	10.239.084,3	7.996.716,2	17.104.845,8	8.600.313,9	2.725.701,5	8.044.522,7	1.147.934,9	871.196,3	69.470.051,6
Capacità impegno (imp/prog)	111,56%	87,25%	127,87%	102,26%	141,05%	102,33%	92,34%	39,66%	77,53%	102,73%
Pagamenti	4.423.691,0	3.688.747,9	1.341.107,2	5.975.145,5	1.155.750,6	1.018.730,2	3.512.517,7	909.210,1	331.543,2	22.356.443,4
Velocità spesa (pag/imp)	34,70%	36,00%	16,80%	34,90%	13,40%	37,40%	43,70%	79,20%	38,10%	32,20%
<i>Fondi FESR programmati</i>	<i>5.746.909,0</i>	<i>5.974.096,0</i>	<i>3.363.090,0</i>	<i>8.709.589,0</i>	<i>3.173.902,0</i>	<i>1.403.497,0</i>	<i>4.403.080,0</i>	<i>1.447.128,0</i>	<i>561.872,0</i>	<i>34.783.163,0</i>
<i>Impegni</i>	<i>5.976.422,8</i>	<i>5.450.378,2</i>	<i>4.192.917,3</i>	<i>8.916.756,6</i>	<i>4.500.970,4</i>	<i>1.424.753,2</i>	<i>4.073.492,9</i>	<i>625.792,5</i>	<i>435.598,6</i>	<i>35.597.082,5</i>
<i>Capacità impegno</i>	<i>103,99%</i>	<i>91,23%</i>	<i>124,67%</i>	<i>102,38%</i>	<i>141,81%</i>	<i>101,51%</i>	<i>92,51%</i>	<i>43,24%</i>	<i>77,53%</i>	<i>102,34%</i>
Costo complessivo dei progetti*	14.024.400,7	14.866.809,9	9.633.891,6	22.277.490,9	8.373.964,7	3.218.150,1	8.673.983,7	1.147.934,9	871.196,3	81.178.691,6
Partecipazione privata	1.284.664,6	4.627.725,6	1.623.675,8	6.296.856,7	913.630,3	544.192,6	1.163.727,0	-	-	16.454.472,6
% Investimenti privati	9,10%	31,10%	16,90%	28,30%	10,90%	16,90%	13,40%	-	-	20,30%

* Calcolato come somma degli impegni e degli investimenti privati

Tabella 4.2 Avanzamento finanziario in Austria

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	Totale
Spesa pubblica programmata	5.748.560,0	4.694.300,0	2.798.670,0	4.662.510,0	1.936.800,0	1.251.070,0	3.053.252,0	849.456,0	305.824,0	25.300.442,0
Impegni	6.714.071,7	3.664.717,9	2.891.395,7	3.869.025,0	2.002.450,9	1.193.743,7	2.600.906,6	454.557,1	361.752,0	23.752.620,5
Capacità impegno (imp/prog)	116,80%	78,07%	103,31%	82,98%	103,39%	95,42%	85,18%	53,51%	118,29%	93,88%
Pagamenti	1.975.699,1	800.829,1	571.778,9	1.189.456,4	436.025,3	365.476,1	1.219.580,7	307.848,9	67.027,9	6.933.722,5
Velocità spesa (pag/prog)	29,40%	21,90%	19,80%	30,70%	21,80%	30,60%	46,90%	67,70%	18,50%	29,20%
<i>Fondi FESR programmati</i>	<i>2.911.420,0</i>	<i>2.453.260,0</i>	<i>1.635.430,0</i>	<i>2.677.710,0</i>	<i>1.093.610,0</i>	<i>697.160,0</i>	<i>1.573.798,0</i>	<i>424.728,0</i>	<i>152.912,0</i>	<i>13.620.028,0</i>
<i>Impegni</i>	<i>2.963.590,7</i>	<i>2.033.480,4</i>	<i>1.640.257,5</i>	<i>2.298.846,0</i>	<i>1.202.038,9</i>	<i>658.774,4</i>	<i>1.355.434,8</i>	<i>227.278,6</i>	<i>180.876,0</i>	<i>12.560.577,2</i>
<i>Capacità impegno</i>	<i>101,79%</i>	<i>82,89%</i>	<i>100,30%</i>	<i>85,85%</i>	<i>109,91%</i>	<i>94,49%</i>	<i>86,13%</i>	<i>53,51%</i>	<i>118,29%</i>	<i>92,22%</i>
Costo complessivo dei progetti*	7.443.481,3	4.344.087,9	3.652.473,6	5.707.633,0	1.689.226,0	1.301.680,0	2.800.704,6	454.557,1	361.752,0	26.939.286,3
Partecipazione privata	729.409,6	679.370,0	791.378,3	2.103.608,0	250.049,6	202.908,3	267.298,0	-	-	5.024.021,8
% Investimenti privati	9,80%	15,60%	21,70%	36,90%	14,80%	15,60%	9,50%	-	-	18,60%

* Calcolato come somma degli impegni e degli investimenti privati

Tabella 4.3 Avanzamento finanziario in Italia

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	totale
Spesa pubblica programmata	5.670.978,0	7.041.672,0	3.455.320,00	12.063.758,0	4.160.584,0	1.412.674,0	5.658.564,0	2.044.800,0	817.920,0	42.326.270,0
Impegni	6.025.664,4	6.574.366,4	5.105.320,50	13.235.820,8	6.597.863,0	1.531.957,8	5.443.616,1	693.377,8	509.444,3	45.717.431,2
Capacità impegno (imp/prog)	106,25%	93,36%	147,75%	109,72%	158,58%	108,44%	96,20%	33,91%	62,29%	108,01%
Pagamenti	2.447.991,9	2.887.918,8	769.328,20	4.785.689,0	719.725,3	653.254,1	2.292.937,0	601.361,2	264.515,3	15.422.720,8
Velocità spesa (pag/prog)	40,60%	43,90%	15,10%	36,20%	10,90%	42,60%	42,10%	86,70%	51,90%	33,70%
<i>Fondi FESR programmati</i>	<i>2.835.489,0</i>	<i>3.520.836,0</i>	<i>1.727.660,00</i>	<i>6.031.879,0</i>	<i>2.080.292,0</i>	<i>706.337,0</i>	<i>2.829.282,0</i>	<i>1.022.400,0</i>	<i>408.960,0</i>	<i>21.163.135,0</i>
<i>Impegni</i>	<i>3.012.832,2</i>	<i>3.416.897,7</i>	<i>2.552.659,80</i>	<i>6.617.910,6</i>	<i>3.298.931,5</i>	<i>765.978,9</i>	<i>2.718.058,1</i>	<i>398.513,9</i>	<i>254.722,6</i>	<i>23.036.505,3</i>
<i>Capacità impegno</i>	<i>106,25%</i>	<i>97,05%</i>	<i>147,75%</i>	<i>109,72%</i>	<i>158,58%</i>	<i>108,44%</i>	<i>96,07%</i>	<i>38,98%</i>	<i>62,29%</i>	<i>108,85%</i>
Costo complessivo dei progetti*	6.690.919,4	10.522.722,1	5.981.418,00	16.569.857,9	6.684.738,7	1.916.470,1	5.873.279,1	693.377,8	509.444,3	54.239.405,2
Partecipazione privata	555.255,0	3.948.355,6	832.297,50	4.193.248,7	663.580,7	341.284,3	896.429,0	-	-	11.430.450,8
% Investimenti privati	8,30%	37,50%	13,90%	25,30%	9,90%	17,80%	15,30%	-	-	21,10%

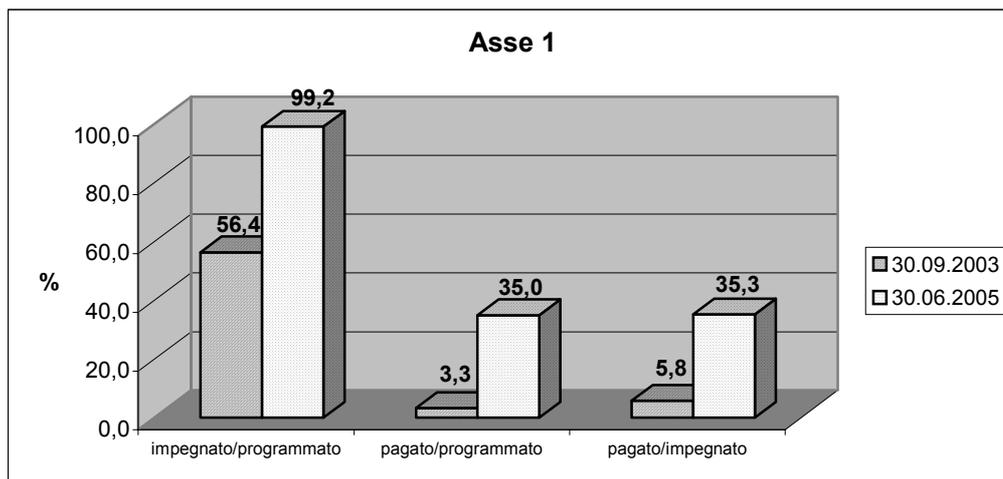
* Calcolato come somma degli impegni e degli investimenti privati

L'avanzamento del Programma in termini di performance finanziarie è apprezzabile nei grafici seguenti, che riportano gli indicatori di efficienza pubblica (capacità di impegno, capacità di spesa e velocità di spesa) per Asse.

Asse 1 Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse, strutture e infrastrutture transfrontaliere

L'Asse 1, rispetto a quanto rilevato nel precedente rapporto di valutazione intermedia, vede aumentata di oltre quaranta punti percentuali la capacità di impegno (impegnato/programmato); registra, inoltre, la percentuale e l'incremento più elevati della capacità di spesa (pagato/programmato), che passa dal 3,3% al 35%. Aumenta di quasi trenta punti percentuali anche la velocità di spesa (pagato/impegnato).

Grafico 4.1 Asse 1: Indicatori di efficienza pubblica

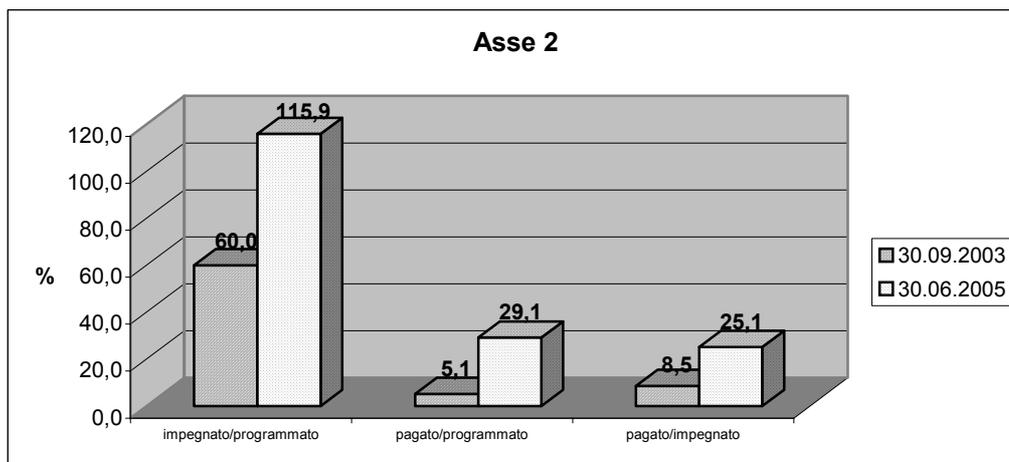


Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 2: Cooperazione economica

L'Asse 2 registra l'incremento maggiore della capacità di impegno (circa cinquantasei punti percentuali). Capacità di spesa e velocità di spesa, aumentate rispettivamente di 24 e 16,6 punti percentuali, non raggiungono il 30% e sono le più basse del Programma.

Grafico 4.2 Asse 2: Indicatori di efficienza pubblica

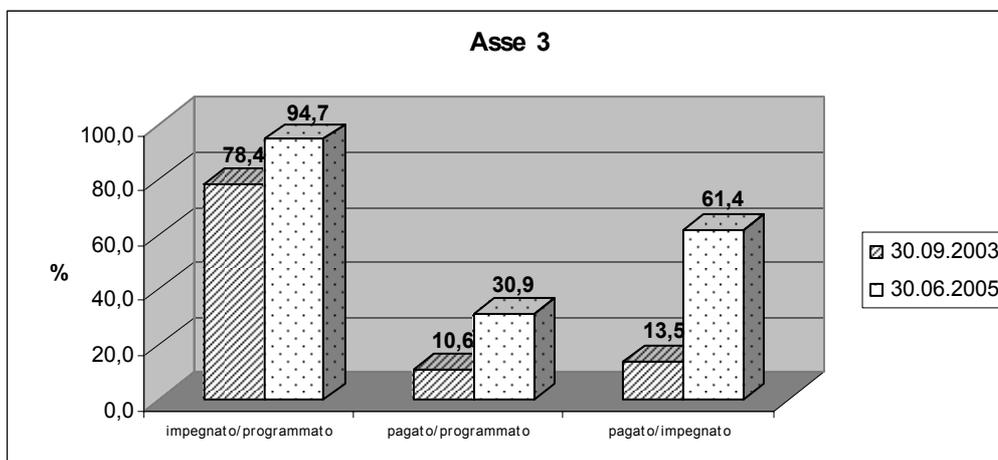


Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 3: Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi

L'Asse 3, che già nel 2003 mostrava le migliori performance finanziarie, registra un netto incremento della velocità di spesa (oltre 40 punti percentuali). Meno elevato l'incremento delle capacità di impegno e di spesa, a causa dell'aumento dei fondi stanziati per la misura 3.2.

Grafico 4.3 Asse 3: Indicatori di efficienza pubblica



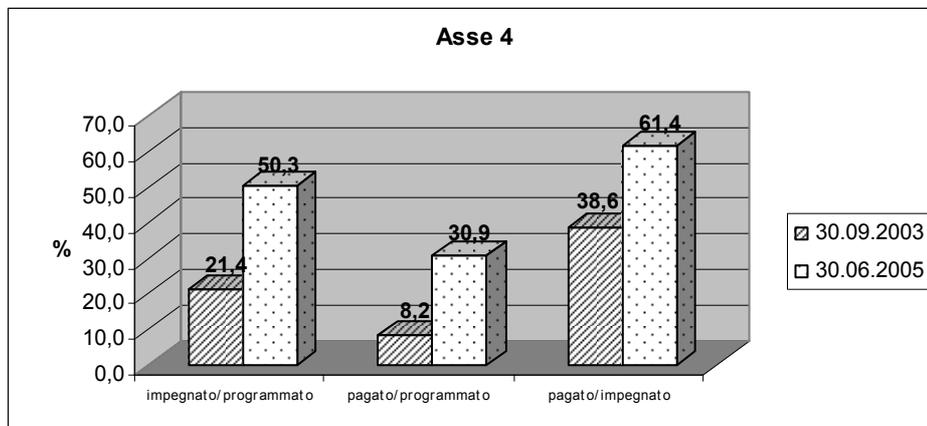
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 4: Supporto alla cooperazione

L'Asse 4 continua a mostrare la capacità d'impegno più bassa del Programma (50,3%). In media con i restanti Assi è il valore della capacità

di spesa (30,9%). Si conferma, inoltre, tra gli Assi con velocità di spesa maggiore (61,4%).

Grafico 4.4 Asse 4: Indicatori di efficienza pubblica



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

4.2 Indicatori procedurali

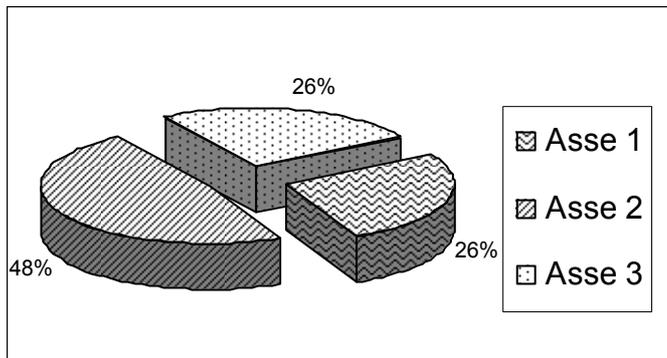
I progetti approvati e finanziati nell'ambito del Programma sono 259 (esclusi i progetti relativi all'assistenza tecnica). L'Asse 2 conta il numero maggiore di progetti finanziati (124, pari al 48% del totale) ma anche di progetti oggetto di rinuncia (11, pari al 48% dei 23 totali). Asse 1 e Asse 3 registrano valori analoghi per quel che concerne il numero di progetti approvati e finanziati (oltre 60), differiscono, invece, per numero di progetti oggetto di rinuncia: 8 per l'Asse 3, 4 per l'Asse 1.

Tabella 4.4: Avanzamento procedurale al 30.06.05

	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Totale
Progetti approvati/finanziati	68	124	67	259
Progetti oggetto di rinuncia	4	11	8	23

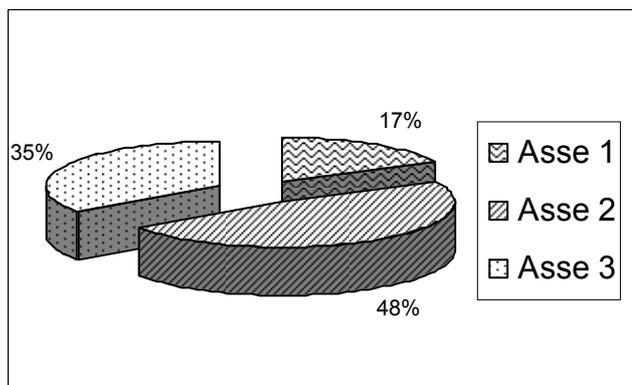
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Grafico 4.5: Progetti approvati e finanziati per Asse al 30.06.05 (percentuale sul totale)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Grafico 4.6: Progetti oggetto di rinuncia per Asse al 30.06.05 (percentuale sul totale)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

4.3 Indicatori fisici

Per quanto concerne gli indicatori fisici, il valutatore ha potuto contare su dati di monitoraggio raccolti direttamente dall'Autorità di Gestione, con i limiti incontrati in fase di rilevazione (cfr. paragrafo 2.1). Si ritiene opportuno, in questa sede, concentrare l'attenzione sugli indicatori ritenuti maggiormente significativi e affidabili per ciascun Asse. Per un'analisi dettagliata dei dati fisici raccolti, sia a livello dell'intera regione programma che a livello delle singole Unità Locali, si rimanda all'Allegato 2.

Va ricordato, in proposito, che il Programma, pur essendo ad uno stadio avanzato di attuazione, non è ancora concluso. Eventuali gap tra dato registrato e valore obiettivo potranno essere colmati nel rimanente periodo di programmazione.

Asse 1 Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse, strutture e infrastrutture transfrontaliere

Gli indicatori di realizzazione fisica indicano un generale raggiungimento degli obiettivi previsti (cfr. Allegato 2). Analizzando le informazioni a livello di regione programma, si registra il superamento del valore obiettivo nel caso dei progetti per la collaborazione tra aree protette (14 rispetto ai 2 previsti) e dei piani/progetti di gestione del territorio (13 contro i 5 del livello obiettivo), dato che può essere spiegato con la tradizionale attenzione e collaborazione, nell'area programma, in relazione a territorio e ambiente. Inferiori al previsto, invece, sono i progetti in tema di energia e rifiuti (nessun progetto avviato) e di progetti

su telecomunicazione e nuovi media (solo 3 rispetto ai 20 previsti). Nel primo caso lo scarso successo può, in parte, essere motivato con le già buone performance dell'area programma in materia di gestione dei rifiuti. I progetti su telecomunicazione e nuovi media possono, invece, aver risentito delle barriere linguistiche.

Anche nel caso degli indicatori di risultato, il valore obiettivo viene generalmente superato. Di rilievo è il dato relativo alle strutture che attuano uno scambio transfrontaliero di informazioni ed esperienze in materia di gestione del territorio: 33 in tutto.

Asse 2: Cooperazione economica

Gli indicatori di realizzazione fisica (cfr. allegato 2) evidenziano come le imprese beneficiarie siano in numero di gran lunga superiore al livello obiettivo (406 rispetto alle 140 previste), a riprova dell'alto indice di gradimento per le misure di questo Asse da parte della popolazione. Superiore al previsto (19 contro 3) è anche il numero dei progetti che interessano strutture e infrastrutture transfrontaliere.

Per quel che concerne gli indicatori di risultato, si registra un generale raggiungimento del valore obiettivo.

Asse 3: Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi

Gli indicatori di realizzazione fisica dell'Asse 3 (cfr. allegato 2), evidenziano che solo nel caso dei progetti concernenti sistemi informativi e banche dati non è ancora stato raggiunto il valore obiettivo. Particolarmente buoni sono i risultati relativi ai corsi di formazione/qualificazione transfrontalieri e alle istituzioni coinvolte in tale settore.

Gli indicatori di risultato fanno registrare un generale raggiungimento del livello obiettivo.

Asse 4: Supporto alla cooperazione

Per l'Asse 4 si dispone solamente dei dati relativi ai due indicatori di realizzazione fisica previsti dal Complemento di Programmazione (attività di attuazione del programma e attività di informazione). In entrambi i casi il valore obiettivo risulta raggiunto.

4.4 Risultati dell'indagine presso i beneficiari finali

Nell'ambito del precedente rapporto di valutazione intermedia il valutatore ha elaborato un questionario per i beneficiari finali con l'obiettivo di indagare la percezione di alcuni aspetti del ciclo di programma. Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, si è estesa l'indagine ai beneficiari dei progetti approvati successivamente al 30.09.2003, mantenendo invariati il contenuto e la struttura del questionario (cfr. allegato 4).

Il questionario è articolato in 25 domande. Il primo paragrafo (domande 1-9) raccoglie informazioni generali su progetto (denominazione, codice progettuale) e partner (nominativo, regione di appartenenza).

La domanda successiva (10) indaga il mezzo attraverso cui il beneficiario è venuto a conoscenza dell'opportunità.

Le domande 11-14 mirano a rilevare eventuali difficoltà riscontrate nella fase di presentazione del progetto; la qualità, percepita dal beneficiario, dell'assistenza fornita dalle singole Unità Locali; eventuali problemi incontrati dal beneficiario nella realizzazione del progetto.

Le relazioni con il partner sono oggetto delle domande 15-17: si chiede, infatti, in quale fase del progetto sia nata la partnership transfrontaliera, se si siano verificati problemi con il partner nelle fasi di realizzazione del progetto e se questo abbia tratto beneficio da cooperazioni transfrontaliere precedenti.

Le domande 18-19b sono dedicate alla tematica dell'integrazione dei progetti con altre iniziative comunitarie, strategie di sviluppo regionale o progetti integrati.

Le domande 20 e 21 indagano gli eventuali effetti degli interventi sull'ambiente e sulle pari opportunità.

Infine, il questionario rileva le date di avvio e di conclusione del progetto (domanda 24), nonché il peso finanziario, distinguendo tra fondi pubblici ricevuti e investimenti privati.

Il questionario è stato sottoposto ad un totale di 146 beneficiari, 83 dei quali, pari al 56,9 % del totale, lo hanno restituito compilato (cfr. Tabella 4.5). Il tasso di riconsegna è decisamente più basso rispetto all'indagine del 2003, quando furono riconsegnati il 70% dei questionari. L'analisi dei risultati, ciò nonostante, fornisce indicazioni sulla

percezione da parte dei beneficiari delle tematiche indagate. Come si evince dalla Tabella 4.5, la validità delle informazioni varia per regione: in Tirolo, Carinzia e Bolzano, dove è stata riconsegnata un'alta percentuale di questionari, i risultati sono maggiormente attendibili. L'interpretazione dei risultati relativi alle restanti regioni richiede invece una certa cautela. Particolare la situazione di Salisburgo, dove sono stati approvati solamente tre nuovi progetti.

Tabella 4.5 Questionari riconsegnati, per Asse e regione

	Asse				Totale
	1	2	3	4	
Carinzia	1	8	3	0	12
Tirolo	13	13	7	1	34
Salisburgo	0	0	1	0	1
Bolzano	8	13	5	0	26
Friuli Venezia Giulia	0	3	0	0	3
Veneto	2	3	2	0	7
Totale	24	40	18	1	83

Fonte: GRETA Associati.

Confrontando i nuovi risultati con quelli dell'indagine del 2003 emergono evidenti miglioramenti in quasi tutti i settori. Di seguito si illustrano alcuni punti di particolare rilievo. Ulteriori risultati sono presentati in allegato 3.

Soddisfazione dei beneficiari

La scarsa soddisfazione dei beneficiari ha rappresentato uno dei nodi critici della prima valutazione intermedia. L'insoddisfazione era dovuta, nella maggior parte dei casi, al ritardo dei pagamenti e alla poca chiarezza dei dati di pagamento. Sebbene anche nel 2005 tali problemi siano ancora menzionati, la soddisfazione generale dei beneficiari appare sensibilmente migliorata.

Rispetto al 2003, si registra un netto aumento del numero di beneficiari soddisfatti dell'assistenza tecnica e amministrativa prestata dalle autorità pubbliche, che costituiscono oltre l'80% del totale (cfr. Tabella 4.6). Il tasso di insoddisfazione, invece, si attesta in media al di sotto del 3 %. Anche in relazione ai pagamenti, che rappresentavano uno dei nodi critici evidenziati dalla prima indagine, si è verificato un sensibile aumento del grado di soddisfazione.

Tabella 4.6 Assistenza da parte delle autorità pubbliche (%)

		Autorità pubbliche responsabili			Altre autorità pubbliche coinvolte nella realizzazione del progetto		
		2003	2005	Differenza	2003	2005	Differenza
Assistenza tecnica	soddisfacente	75,3	85,3	+10	61,7	85,0	+23,3
	migliorabile	18,8	14,7	-4,1	32,1	13,3	-18,8
	non soddisfacente	5,9	0	-5,9	6,2	1,7	-4,5
Assistenza amministrativa	soddisfacente	69,9	80,8	+10,9	61,6	74,2	+12,6
	migliorabile	21,5	16,7	-4,8	34,9	24,2	-10,7
	non soddisfacente	8,6	2,6	-6,0	3,5	1,6	-1,9
Pagamenti	soddisfacente	48,3	77,0	+28,7	50,0	71,1	+21,1
	migliorabile	41,7	16,4	-25,3	37,1	26,7	-10,4
	non soddisfacente	10,0	6,6	-3,4	12,9	2,2	-10,7

Fonte: GRETA Associati.

L'aumento della soddisfazione dei beneficiari nei confronti dell'operato e del supporto delle Unità Locali e dell'AdG sembra indicare disponibilità di apprendimento e flessibilità delle stesse. In prospettiva futura, un'analisi più dettagliata dei modelli di *best* e *worst practice* potrebbe fornire ulteriori indicazioni e suggerimenti per una gestione più efficace del Programma e un utile supporto ai futuri beneficiari.

Procedure di applicazione e cooperazione tra partner

Rispetto al 2003, il giudizio sulle procedure di applicazione è migliorato: il 53 % degli intervistati giudicano le modalità agevolate (contro il 34,5 % del 2003), il 45,8 % complesse (59,5 % nel 2003) e il 27,7 % poco flessibili (contro il 42,9 % del 2003). Nonostante gli evidenti progressi è possibile un ulteriore miglioramento, come è stato evidenziato nell'ambito di colloqui diretti con alcuni beneficiari finali.

Dato che molti progetti sono realizzati da organizzazioni ed associazioni del settore culturale, si presume una carenza naturale di management progettuale professionale; potrebbe essere proprio questo il motivo per cui appena la metà dei beneficiari giudicano agevolate le modalità di applicazione.

Si rileva comunque un importante processo di scambio tra Unità Locali e beneficiari, con effetti positivi per entrambi.

Per quel che concerne la partnership, in meno della metà dei progetti, la collaborazione transfrontaliera con il partner nasce da una cooperazione precedente (per lo più nell'ambito di programmi comunitari). Una percentuale inaspettatamente consistente, ovvero il 60% dei casi, ha visto nascere cooperazioni nuove. Considerato che la creazione di strutture di cooperazione transfrontaliera è un aspetto

centrale del programma, questo risultato è davvero incoraggiante. Nella maggior parte dei casi (92,5%) la cooperazione è stata avviata nella fase di realizzazione congiunta del progetto. Come si è già potuto evidenziare nella prima valutazione intermedia, la cooperazione riguarda raramente la progettazione comune. Anche la cooperazione in fase di utilizzo e impiego comune dei risultati riguarda soltanto la metà dei casi.

Le principali difficoltà incontrate nella collaborazione con il partner, pur essendo diminuite rispetto al 2003, sono riconducibili per lo più alle differenze tra strutture amministrative e giuridiche di riferimento, tra modalità di lavoro dei partner e alle barriere linguistiche.

Principi trasversali: ambiente e pari opportunità

L'approvazione dei principi trasversali (pari opportunità e ambiente), considerata critica dalla valutazione intermedia del 2003, non è migliorata: solo un beneficiario su 5 ritiene che l'intervento realizzato abbia effetti positivi su ambiente e/o pari opportunità. Nei restanti casi, con pochissime eccezioni, i beneficiari ritengono che gli interventi non abbiano effetti, né positivi né negativi, sull'ambiente e sulle pari opportunità.

Il dato relativo all'ambiente è in parte dovuto al fatto che la maggior parte dei progetti ha un riferimento indiretto all'ambiente e agli strumenti di governo, e una portata (anche in termini finanziari) che spesso non consente di intervenire in modo significativo sull'assetto ambientale. Va, inoltre, tenuto presente che l'effetto diretto sull'ambiente può essere apprezzato a pieno solo sul medio-lungo termine.

Per quanto riguarda le pari opportunità, i cambiamenti generati dal Programma non possono essere che marginali, viste le caratteristiche strutturali del contesto economico e sociale evidenziate nell'aggiornamento della valutazione ex ante.

4.5 Risultati dei workshop

Il valutatore, in accordo con l'AdG e le Unità Locali, ha avviato un'indagine, in forma di workshop e di singoli incontri, tra i beneficiari finali di alcuni progetti cofinanziati nell'ambito del programma (cfr. tabelle seguenti).

Tabella 4.7 Progetti analizzati nel workshop

Titolo del progetto analizzato nel workshop	Misura	Partner italiani	Partner austriaci
Costruire sulla qualità	2.1	Bolzano, Veneto	Tirolo
Fit-Log	2.1	Bolzano	Tirolo, Salisburgo
Gene save	2.2	Bolzano	Tirolo
Miglio tecnico culturale	2.2	Bolzano	Tirolo
Vacanze senza confini	2.3	Friuli Venezia Giulia	Carinzia
Collaborazione transfrontaliera in materia di agricoltura biologica	2.3	Friuli Venezia Giulia	Carinzia
Jobguide	3.3	Bolzano, Veneto	Tirolo

Fonte: GRETA Associati.

Tabella 4.8 Progetti analizzati negli incontri

Titolo del progetto analizzato nei singoli incontri	Misura	Partner italiani	Partner austriaci
Costruzione di una rete per l'innovazione nella PA diretta alla cooperazione tra i comuni	1.2	Bolzano	Tirolo
Formazione manageriale per imprenditrici	3.1	Bolzano	Tirolo
Carnia Musei	3.2	Friuli	Carinzia

Fonte: GRETA Associati.

Gli aspetti indagati nel workshop e negli incontri con i beneficiari sono sostanzialmente analoghi (modelli partenariali, difficoltà incontrate nell'attuazione del progetto, rapporto con i soggetti responsabili del programma, prospettive future). La differenza sta nel metodo di indagine. Nel workshop la discussione dei temi ha visto coinvolti, in un'unica sede, i beneficiari italiani e austriaci dei progetti selezionati, permettendo un confronto diretto tra gli stessi. Negli incontri, invece, beneficiari austriaci e italiani sono stati intervistati dal valutatore separatamente.

In tutti i progetti analizzati, sono emersi entusiasmo e disponibilità dei responsabili della loro realizzazione, con buoni risultati già a partire dalla fase di progettazione. Gran parte degli obiettivi del programma, soprattutto per quel che concerne la creazione di strutture di cooperazione transfrontaliere, sono già stati raggiunti, se non superati.

Tipologie progettuali

Le forme di cooperazione attuate sono diverse e dipendono dalla tipologia del progetto. In sintesi, si possono identificare due principali categorie, caratterizzate da differenti intensità e frequenza dei contatti tra partner.

Tipo A, progetto asimmetrico: in questa prima categoria rientrano progetti coordinati prevalentemente da uno dei partner: mentre un partner si occupa della maggior parte delle attività legate alla messa a punto e alla realizzazione del progetto, il coinvolgimento dei partner transfrontalieri risulta limitato. In questi casi l'idea progettuale proviene da un solo partner, anche prima della possibilità di finanziamento europeo. Gli altri partner vengono coinvolti quasi esclusivamente per il trasferimento di informazioni e know-how, con un ruolo subordinato. I progetti di tipo A seguono il principio, non codificato, di "Lead-Partner".

Tipo B, progetto simmetrico: in questa seconda categoria rientrano progetti nati da una collaborazione in corso tra partner già da alcuni anni. In questi casi, la messa a punto dell'idea progettuale ha coinvolto entrambe le parti. Progetti di questo tipo sono caratterizzati da una divisione equilibrata dei compiti e delle attività di realizzazione.

I progetti di tipo A, pur tecnicamente ben strutturati, sono caratterizzati da una cooperazione debolmente sviluppata, che si esplica con modalità irregolari. Nel caso dei progetti di tipo B, la collaborazione ha luogo in tutte le fasi e si sviluppa in modo costante. E' emerso, tuttavia, come la collaborazione si limiti per lo più ai soggetti direttamente responsabili della pianificazione e della realizzazione del progetto. La partecipazione di altri stakeholder il più delle volte è debole o del tutto assente. Ciò ostacola la creazione di rapporti di collaborazione più intensi e limita, in certa misura, il grado di efficacia del programma.

Criticità

Nell'ambito dei workshop sono emerse difficoltà dovute alla scarsa sincronizzazione tra partner, al finanziamento e alle barriere linguistiche.

- Le differenti procedure amministrative seguite dalle Unità Locali rappresentano uno dei principali ostacoli alla realizzazione sincronizzata di tutte le fasi progettuali. Si viene a creare una naturale asimmetria nella cooperazione, con casi in cui uno dei partner risulta impegnato nella realizzazione del progetto, mentre gli altri sono ancora bloccati alla fase iniziale. Inoltre, lo sfasamento nel timing

dei pagamenti può rendere difficile una pianificazione più a lungo termine, ostacolando il regolare decorso del progetto.

- Le difficoltà legate al finanziamento dei progetti sono per lo più dovute al fatto che il finanziamento delle spese è limitato alle spese rendicontate. Ciò costringe alcuni beneficiari a ricorrere a prestiti per sostenere le spese iniziali. Queste difficoltà di natura finanziaria sono sentite soprattutto nel caso di progetti gestiti da piccole organizzazioni, che dispongono di risorse relativamente esigue.
- I punti critici generati dalle diversità linguistiche si manifestano nella comunicazione tra partner, nella comunicazione tra le unità locali, nell'inclusione di ulteriori soggetti nel progetto. Il ricorso a servizi di traduzione ha dimostrato una limitata efficacia nel superamento delle barriere linguistiche. Non solo la collaborazione tra responsabili di progetto risente di tali problemi, ma anche le azioni volte a consolidare la reciproca fiducia. Queste difficoltà potrebbero essere in parte superate con la presenza di rappresentanti bilingue nelle autorità amministrative locali. Non si è, tuttavia, a conoscenza di iniziative in vista del nuovo periodo di programmazione.

5 SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO (SGM)

La funzionalità e l'adeguatezza di SGM, sono state oggetto del precedente rapporto di valutazione 2003 e considerate come elementi problematici nella gestione del Programma (il sistema poteva essere utilizzato in maniera limitata sia dalle Unità Locali che dal valutatore). Entrambe sono state nuovamente verificate nel corso degli incontri tra valutatore, AdG e Unità Locali (al fine di indagare la regolarità dell'utilizzo) e attraverso ricerche autonome da parte del valutatore (per verificare la funzionalità del sistema).

I risultati delle interviste evidenziano differenze tra Italia ed Austria. Mentre le Unità Locali italiane affermano di utilizzare e di aggiornare regolarmente il sistema, non altrettanto accade in Austria ove si rilevano parecchie difficoltà. Esse sono, innanzitutto, di natura linguistica: spesso i termini utilizzati sono stati tradotti in modo poco chiaro e parti del programma sono solo in lingua italiana; ma si riscontrano anche difficoltà di natura logistica, poiché il monitoraggio è predisposto in base alle scadenze italiane. Ciò ha complicato considerevolmente l'uso del sistema.

Pratica comune in tutte le Unità Locali è l'impiego di sistemi di archiviazione e gestione dei dati paralleli (non sostitutivi) a SGM del MEF. La motivazione dell'introduzione di questi sistemi è da ricondurre ad una gestione più rapida e semplice dei dati.

Nodi critici

Nel corso dei colloqui sono stati evidenziati da parte delle Unità Locali ulteriori problematiche. Alcune di queste sono comuni, altre specifiche e vengono di seguito elencate.

- Il sistema è, in alcuni casi, eccessivamente dettagliato rispetto alle necessità di Regioni con pochi progetti;
- È stata evidenziata, inoltre, la complessità del sistema, che comporta una gestione difficoltosa e procedure di eccessiva durata;

- Lo sviluppo di un sistema di gestione e monitoraggio necessita di un contatto continuo con gli utenti finali, che la dimensione transfrontaliera spesso rende difficoltoso.

Tali problematiche continuano a rendere difficoltoso l'utilizzo del sistema in Austria e appesantiscono le procedure di applicazione in Italia, dove, comunque, SGM è entrato a regime.

A SGM va riconosciuto il merito di aver tentato di effettuare un monitoraggio in un'area comprendente regioni con strutture amministrative e tempistiche diverse. Obiettivo ambizioso che però difficilmente può essere raggiunto solo con uno strumento tecnico.

6 ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Osservando più attentamente il quadro dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione del Programma si nota come questa avvenga senza grandi difficoltà o conflitti, anche se c'è ancora un margine di miglioramento. Le autorità pubbliche competenti sono state in grado di attuare il Programma nei tempi previsti, a volte persino anticipandoli. Grazie alla flessibilità delle Unità Locali, si sono potuti evitare, o per lo meno attenuare, i punti critici dell'attuazione (in particolare per quel che concerne il monitoraggio). Tuttavia, le diverse procedure amministrative rappresentano ancora un problema per l'attuazione sincronizzata dei progetti, che necessita di una soluzione strategica. Dall'analisi dei punti deboli e di forza emerge il seguente quadro:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli assi e le misure hanno riscosso un discreto successo; • L'impegno delle risorse è stato tempestivo; • Il discreto livello di pagamenti, in particolare per alcuni assi, denota velocità di liquidazione; • Gli impegni hanno un volume ragionevole; • L'eterogeneità dei progetti dimostra che si è tenuto conto dell'importanza dell'approccio ascendente; • A livello locale, le differenze linguistiche non costituiscono un problema per le Unità Locali; • Il sistema di monitoraggio si è evoluto adattandosi bene, specie alle necessità amministrative italiane. 	<ul style="list-style-type: none"> • A livello dei beneficiari finali, le differenze linguistiche non sono state affrontate in modo sufficiente; • Le differenti procedure d'ammissione causano incertezza nei beneficiari e portano a un'attuazione asincrona dei progetti; • Le differenti procedure amministrative determinano incertezza circa le spese ammissibili; • Il sistema di monitoraggio è stato ideato in modo anche troppo ambizioso: un unico strumento tecnico difficilmente riesce a tener conto di necessità amministrative differenti.

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi dello stato di attuazione del Programma mette in luce i seguenti aspetti:

- Le performance finanziarie mostrano un generale avanzamento rispetto al 2003, in particolare per quel che concerne gli impegni, che superano abbondantemente il 90% delle risorse programmate, ad eccezione dell'Asse 4 per il quale è stato impegnato solo il 50% del programmato. La velocità della spesa, invece, si attesta complessivamente attorno al 30%. Buona la partecipazione privata, che costituisce il 20% del costo totale.
- L'analisi degli indicatori fisici permette di rilevare un generale raggiungimento dei livelli obiettivo fissati dai documenti di programmazione. Prova, questa, della validità dei target stabiliti ad inizio programmazione e dell'efficacia del Programma nel raggiungere gli obiettivi prefissati. L'Asse 3, anche in questo caso, presenta la situazione migliore; per tutti gli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, infatti, il livello obiettivo è stato raggiunto e, in alcuni casi, superato. In relazione agli indicatori fisici vanno, poi, ricordate le difficoltà incontrate in fase di rilevazione, che segnalano la necessità, per il futuro, di sopperire alle lacune, in parte già colmate, del sistema di gestione e monitoraggio e di migliorare il sistema di raccolta dei dati di monitoraggio fisico.
- Le indagini condotte dal valutatore presso i beneficiari finali evidenziano, oltre ad un netto miglioramento del grado di soddisfazione degli stessi in relazione al supporto amministrativo e tecnico fornito dalle Unità Locali, la capacità del Programma di dar vita a strutture di cooperazione transfrontaliera di nuova costituzione. Gli esiti delle indagini, d'altra parte, rilevano gli scarsi risultati in relazione ai principi trasversali: solo un beneficiario su cinque ritiene, infatti, che l'intervento realizzato abbia un effetto positivo su ambiente o pari opportunità. Va comunque ricordato che il Programma Interreg IIIA Italia-Austria, per la natura degli interventi promossi (per lo più di

natura immateriale) oltre che per la sua portata finanziaria, può incidere relativamente sull'assetto socioeconomico e ambientale del territorio e comunque rende difficile la quantificazione degli impatti.

- Gli esiti dei workshop e dell'indagine tra i beneficiari finali tramite questionario permettono, infine, di mettere a fuoco alcune problematiche su cui è possibile intervenire al fine di migliorare l'efficienza del Programma; esse sono riconducibili principalmente alla scarsa sincronia tra partner causata dalle differenti procedure amministrative seguite dalle Unità Locali e alla presenza di barriere linguistiche.

Di seguito vengono discusse le principali criticità emerse e su cui è possibile intervenire nella prossima programmazione e vengono formulati alcuni suggerimenti.

- Lead-partner virtuale

L'analisi delle singole componenti nella cornice di un unico progetto (progetti specchio) ha evidenziato come la progettazione comune di attività e tempistica, la programmazione finanziaria comune e la definizione precisa di scadenze (*milestone*) ed erogazioni (*deliverable*) contribuiscano ad aumentare il livello di efficienza del Programma. La sincronizzazione delle procedure amministrative nelle regioni programma è un traguardo auspicabile che, tuttavia, sembra possa essere raggiunto soltanto nel lungo termine.

Si suggerisce venga predisposta una progettazione unificata del processo attuativo (ora frammentato), lasciando ai partner solo la programmazione finanziaria del progetto o dei progetti. La loro realizzazione dovrà essere sviluppata in modo cooperativo e con uno scambio continuo di informazione su problemi ed esiti. Cooperazione e scambio possono essere guidati da 'protocolli' concordati.

In presenza di una progettazione comune, unificata e coordinata da un lead-partner, ogni soggetto potrebbe assumersi la propria responsabilità organizzativa. Il lead-partner coordina il progetto complessivo e comunica l'avanzamento del progetto alle Unità Locali coinvolte. I singoli partner possono consegnare la rendicontazione

finanziaria delle proprie attività direttamente alle Unità Locali.

Attraverso un apposito protocollo di cooperazione si possono identificare contenuti, modalità e tempistica per contatti e scambio di know-how utili all'attuazione del progetto.

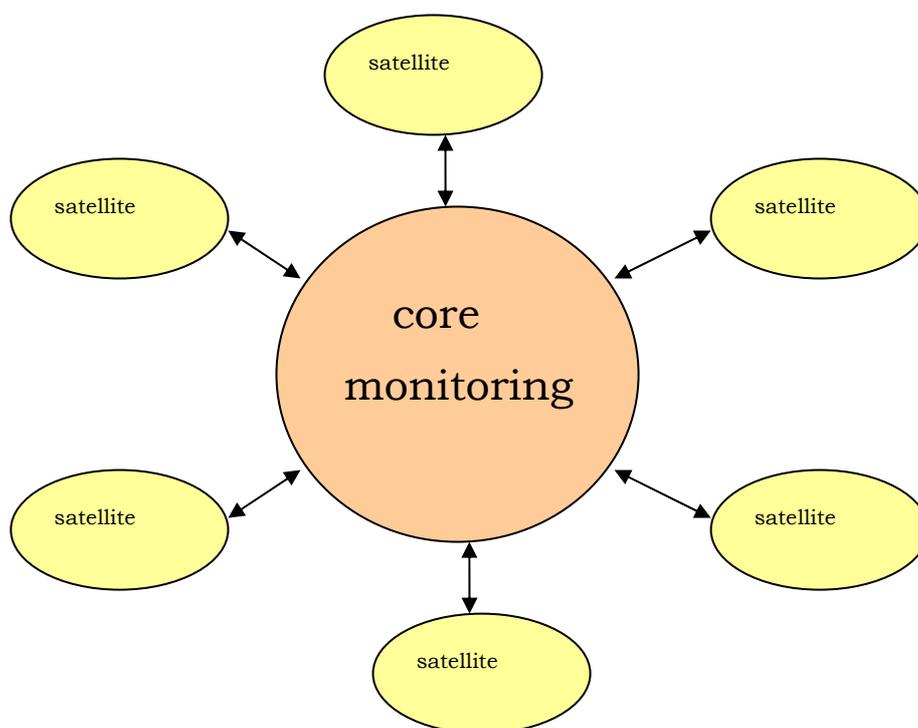
Perché la formula lead-partner funzioni, le procedure di applicazione dovrebbero essere sincronizzate in tutte le regioni del Programma. Se, invece, si continuerà a seguire le procedure attuali (regia regionale, sportello, bando), si potrebbero pubblicare bandi per tutti gli assi e le misure almeno su base semestrale nella fase iniziale del Programma. In caso contrario permarrebbero problemi di coordinamento tra partner con gli effetti noti sull'efficacia e l'efficienza dei progetti. Dopo una fase di sperimentazione (circa due anni) si potrebbe introdurre un ritmo annuale dei bandi.

- Sistema di Gestione e Monitoraggio

Il sistema di gestione e monitoraggio risponde ad una domanda cruciale della valutazione in itinere e, dopo alcune difficoltà iniziali, già evidenziate nel primo rapporto, è riuscito a soddisfare alcune esigenze, soprattutto nelle regioni italiane. Non è stato, tuttavia, possibile giungere ad un'integrazione completa delle esigenze amministrative di parte austriaca e italiana. Un'analisi dettagliata dell'utilizzo del sistema e della soddisfazione degli utenti porta alla conclusione che un unico sistema di monitoraggio centrale non si è rivelato essere il dispositivo più efficace per la raccolta delle informazioni. Sono invece auspicabili alcuni accorgimenti: una riduzione della complessità nell'architettura e nel funzionamento del sistema, maggiore flessibilità e partecipazione (non solo in termini di archiviazione e interrogazione dei dati), un aumento della funzionalità del sistema.

La riduzione di complessità può essere ottenuta con un'architettura ibrida, che affianca al sistema di monitoraggio centrale diversi sistemi satelliti più vicini ai modelli organizzativi locali e alle esigenze di contesto. Il sistema centrale potrebbe alimentare gli indicatori di risultato, di realizzazione fisica e finanziari a livello di Programma, mentre i sistemi satelliti potrebbero sorvegliare

il processo di realizzazione e spesa dei singoli progetti. Funzionalità e flessibilità potrebbero migliorare tramite interfacce tra sistema centrale e sistemi satelliti per l'archiviazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati richiesti dalla Commissione Europea.



- Coaching

La progettazione comune richiede maggiore capacità manageriale da parte dei beneficiari. Per sostenere i partner sia in fase di progettazione che in fase di implementazione un coaching mirato è di sostanziale importanza. In questo modo possono essere trasmesse conoscenze su problemi e nodi critici dell'attuazione del progetto insieme a possibili soluzioni. Un coaching pare anche utile per evidenziare e sfruttare potenzialità della cooperazione. Questo compito potrebbe essere assegnato a consulenti professionisti o a rappresentanti di enti di sviluppo regionale.

- Conoscenze linguistiche

Per rinforzare la cooperazione tra partner, la diffusione di conoscenze linguistiche è di fondamentale importanza. Si potrebbe agevolare il superamento delle barriere linguistiche con il supporto tecnico di servizi di traduzione, finanziati

almeno in parte. Sembra, inoltre, ragionevole l'organizzazione di una più ampia formazione linguistica per i partecipanti al Programma. Il focus dei programmi linguistici dovrebbe essere posto sulla comprensione passiva della lingua della regione partner, così come sullo specifico dizionario del Programma e dei progetti. Per sottolineare l'importanza della padronanza linguistica si potrebbe chiedere la partecipazione/organizzazione di corsi per progetti di una certa dimensione (per esempio, progetti che superano la soglia di 300.000 Euro) o per gruppi di progetti, secondo un principio graduale. L'obiettivo di questa misura è favorire nei rappresentanti dei beneficiari e delle unità locali almeno una padronanza linguistica passiva, nonché l'acquisizione di un dizionario minimo relativo ai progetti.

- Uniformità delle procedure di approvazione

Le procedure per la presentazione dei progetti e la concessione degli aiuti dovrebbero essere armonizzate tra le regioni del Programma. Ciò faciliterebbe la cooperazione tra partner sia in fase di progettazione che in quella di attuazione. L'adozione del concetto di lead-partner renderebbe superflua la proposta, perché la procedura è coordinata dall'Unità Locale del lead-partner.

- Documentazione dettagliata delle spese ammissibili

La predisposizione di un elenco di spese ammissibili classificate per categoria ridurrebbe l'incertezza dei beneficiari e aumenterebbe la trasparenza del processo attuativo. L'elenco potrebbe essere utilizzato sia fase di progettazione che di realizzazione. La possibilità di agevoli contatti iniziali (tramite comunicazione delle date di discussione del progetto e raggiungibilità telefonica di un responsabile finanziario) consentirebbe ai membri del Comitato di Pilotaggio di ottenere all'occorrenza informazioni più precise.

- Organizzazione di incontri informali

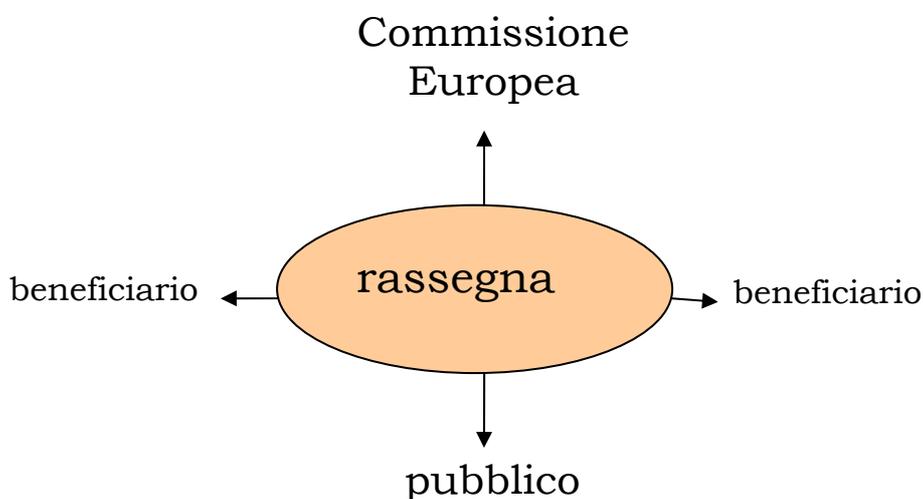
L'organizzazione di incontri informali tra beneficiari serve a favorire lo scambio di informazioni, a formulare richieste e a puntualizzare problemi comuni. Gli incontri potrebbero essere organizzati in sedute strutturate.

Sarebbe utile l'organizzazione di incontri periodici tra tutti i responsabili di progetto come volano per lo scambio di richieste e informazioni su problematiche comuni o specifiche. In tal modo i responsabili di progetto potrebbero ottenere informazioni su altri progetti, maturando anche nuove idee progettuali da proporre in successivi programmi o, comunque, nei propri contesti.

- Organizzazione di una rassegna

Con una rassegna aperta al pubblico si potrebbero presentare i progetti ultimati e i risultati ottenuti in seno al Programma. Ciò favorirebbe la diffusione di conoscenze e la produzione di nuove idee in vista della successiva programmazione. Non solo, l'evento potrebbe stimolare nuovi attori nelle attività del Programma e/o in attività connesse. Il suo successo potrebbe essere valutato in termini di costruzione di capitale istituzionale e di valore aggiunto territoriale.

L'evento può, inoltre, fornire informazioni preziose su strutture e istituzioni di cooperazione decentrata, compreso il terzo settore, in una logica di coesione tranfrontaliera.



- Asimmetria naturale della cooperazione

L'asimmetria nei rapporti di cooperazione può essere una risorsa importante, basta coglierne la natura segnalando quali sono i progetti asimmetrici nel Programma. Per questi potrebbe essere ridotto l'impegno di documentazione sull'

equilibrio di cooperazione, utilizzando le risorse in attività più produttive.

Nei progetti in cui uno dei partner ha più esperienza e capacità, la collaborazione dovrebbe essere rafforzata e mantenuta costante nel tempo dagli stessi responsabili di progetto. Per i progetti caratterizzati da attività vivaci ed innovative, sarebbe utile incentivare lo scambio fra soggetti coinvolti (stakeholder) tramite un approccio dal basso (bottom-up).

La tabella che segue offre una visione d'insieme sui temi discussi (cosa?), la loro rilevanza (perché), proposte di soluzione (come?) e un'indicazione delle analisi che hanno evidenziato i temi (dove?).

Cosa?	Perchè?	Come?	Dove?
Lead-partner virtuale	Promozione della cooperazione con attività comuni di progettazione	Gestione unificata del progetto	Workshop, analisi delle schede di domanda
Sistema di monitoraggio	Mancanza di integrazione tra esigenze amministrative italiane e austriache	Architettura con sistema di monitoraggio centrale e sistemi satelliti	Analisi del sistema di gestione monitoraggio centrale, interviste con unità locali
Coaching	Esigenza di elevata capacità manageriale dai beneficiari	Elaborazione di soluzioni praticabili con consulenti professionisti	Workshop, interviste con beneficiari
Conoscenze linguistiche	Rafforzamento e agevolazione della cooperazione	Istruzione degli stakeholder del programma con enfasi su padronanza linguistica passiva	Risultati indagine con questionari, workshop
Uniformità delle procedure di approvazione	Attuazione non simultanea dei progetti specchio	Creazione di un'unica autorità per design e attuazione dei progetti	Workshop, interviste con beneficiari
Documentazione dettagliata delle spese ammissibili	Incertezza sui repertori di spesa e problemi di trasparenza su spese ammissibili	Elenco complessivo di tutte le spese ammissibili per ogni unità locale, possibilità di contatto diretto con beneficiario durante il comitato di pilotaggio	Risultati indagine con questionari, workshop
Organizzazione di incontri informali	Scarsa conoscenza di altri progetti/beneficiari nel programma	Scambio di informazioni con protocolli informali	Workshop, interviste con beneficiari
Organizzazione di una rassegna	Disponibilità di informazioni su risultati del programma per il pubblico, Commissione e potenziali beneficiari	Evento con presentazione di progetti conclusi, possibili spin-off, nuove relazioni e idee progettuali	Interviste con unità locali, workshop
Asimmetria naturale della cooperazione	Riduzione dell'impegno di documentazione su equilibrio di cooperazione nei progetti	Rafforzamento dello scambio tra beneficiari o stakeholder	Workshop, analisi delle schede di applicazione

I suggerimenti sopraelencati rappresentano un tentativo di migliorare la qualità del Programma e l'efficacia dell'attuazione tecnica, risultata, tra l'altro, già molto alta (come è emerso dal workshop e dagli incontri diretti con i beneficiari finali). Visti i presupposti e l'attualità della strategia del Programma (come si evince dall'aggiornamento della valutazione ex ante), è facilmente ipotizzabile, per il periodo conclusivo di programmazione, un'implementazione efficace e il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati.

ALLEGATI

Allegato 1 – Aggiornamento dell’analisi SWOT

Allegato 2 – Indicatori fisici

Allegato 3 – Risultati dell’indagine tramite questionario

Allegato 4 – Questionario beneficiari

Allegato 5 – Beneficiari partecipanti all’indagine

ALLEGATO 1 – Aggiornamento dell'analisi SWOT

Popolazione (1998-2003)

Rispetto al 1998 la popolazione residente nell'area interessata dal Programma ha subito un lieve incremento (37.998 unità, pari al 1,6%), che tuttavia non va ad incidere sulla densità demografica delle singole zone né su quella complessiva, risultante pari a 63,9 abitanti per Km² (contro i 63,0 abitanti per Km² del 1998), dato che si mantiene nettamente inferiore alle medie nazionali italiana ed austriaca.

Tabella A. 1: Popolazione e densità demografica

	Sup. km ²	1998		2001		2003	
		Popolaz.	Densità ab/km ²	Popolaz.	Densità ab/km ²	Popolaz.	Densità ab/km ²
Bolzano	7.400	459.687	62,1	468.076	63,3	471.635	63,7
Belluno	3.678	211.353	57,5	211.106	57,4	211.493	57,5
Udine	4.893	518.630	106	521.935	106,7	525.019	107,3
Alto Tirolo	3.319	95.594	28,8	95.457	28,8	98.413	29,7
Innsbruck	2.095	263.776	125,9	268.332	128,1	271.732	129,7
Basso Tirolo	3.976	224.077	56,4	227.727	57,3	231.810	58,3
Tirolo Orientale	2.020	50.639	25,1	50.404	25,0	50.364	24,9
Pinzau-Pongau	4.396	160.761	36,6	161.996	36,9	163.572	37,2
Alta Carinzia	4.330	132.914	30,7	131.749	30,4	131.401	31,8
Klagenfurt-Villach	2.029	270.084	133,1	268.727	132,4	270.077	133,1
Regione programma	38.136	2.387.515	62,6	2.405.509	63,1	2.425.513	63,9

Fonti: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

Tabella A. 2: Variazione percentuale della popolazione

	Var. % 2001/2003	Var. % 1998/2003
Bolzano	0,8	2,6
Belluno	0,2	0,1
Udine	0,6	1,2
Alto Tirolo	3,1	2,9
Innsbruck	1,3	3,0
Basso Tirolo	1,8	3,5
Tirolo Orientale	-0,1	-0,5
Pinzau-Pongau	1,0	1,7

Alta Carinzia	-0,3	-1,1
Klagenfurt-Villach	0,5	0,0
Regione programma	0,8	1,6

Fonti: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

La struttura per età della popolazione registra, così come rilevato nella valutazione ex ante, notevoli differenze tra le zone della regione programma. Complessivamente si rileva un lieve decremento sia per la classe di età inferiore ai 15 anni (2,9 punti percentuali in meno, rispetto al dato del 1998), sia per quella superiore ai 65 anni (1,2 punti percentuali). La maggior flessione della fascia di popolazione con meno di 15 anni rispetto a quella degli over 65 ha comportato un lieve incremento dell'indice di vecchiaia (112 punti contro i 107 del 1998).

Tabella A. 3: Popolazione per classi di età

	1998			2001			2003		
	0-14 %	65+ %	Indice vecchiaia**	0-14 %	65+ %	Indice vecchiaia**	0-14 %	65+ %	Indice di vecchiaia**
Bolzano	17,0*	15,0*	88,4	17,1	15,5	90,7	17	15,7	94,3
Belluno	12,2*	20,5*	168,0	12,3	21,0	170,3	12,5	21,2	171,2
Udine	11,5*	19,8*	172,2	11,5	20,3	176,4	11,7	20,7	177,6
Tirol	18,8	13,2	70,4	18,2	13,3	72,8	17,7	13,7	77,4
Pinzau-Pongau	20,0	12,5	62,7	19,3	12,9	66,8	18,6	13,1	70,2
Carinzia	17,3	16,1	92,9	16,8	16,3	97,1	16,2	16,6	102,5
Regione programma	16,2	16,1	107,0	15,9	16,3	102,4	13,3	14,9	112,0

* Dato al 1997

** (persone di 65 anni e oltre) × 100 / (persone sotto i 15 anni)

NB: Dati per Bolzano, Belluno, Udine del 2001 sono del 2000

Fonti: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

Il saldo demografico naturale presenta l'eterogeneità territoriale rilevata nella valutazione ex ante. Si riscontra un trend in diminuzione del saldo complessivo, ma restano confermate le tendenze rilevate nel 1998 per le aree della regione interessata dal Programma.

Tabella A. 4: Saldo demografico naturale

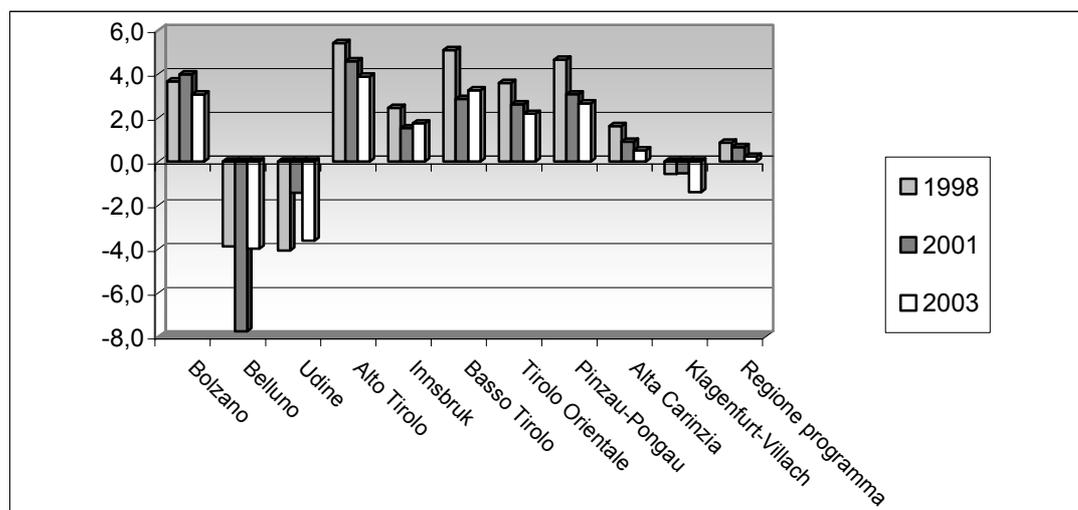
	1998			2001			2003		
	Nati	Morti	Saldo naturale	Nati	Morti	Saldo naturale	Nati	Morti	Saldo naturale
Bolzano	5.442	3.760	1.682	5.469	3.604	1.865	5.388	3.939	1.449
Belluno	1.735	2.555	-820	4.134	5.770	-1.636	1.742	2.582	-840
Udine	4.066	6.174	-2.108	1.662	2.402	-740	4.315	6.209	-1.894
Alto Tirolo	1.163	646	517	1.080	642	438	1.033	651	382
Innsbruck	2.849	2.201	648	2.558	2.148	410	2.631	2.156	475
Basso Tirolo	2.748	1.607	1.141	2.328	1.676	652	2.391	1.635	756
Tirolo Orientale	588	406	182	516	384	132	519	409	110
Pinzau-Pongau	1.912	1.163	749	1.696	1.198	498	1.660	1.226	434
Alta Carinzia	1.402	1.186	216	1.246	1.126	120	1.174	1.106	68
Klagenfurt-Villach	2.445	2.597	-152	2.354	2.499	-145	2.203	2.579	-376
Regione programma	24.350	22.295	2.055	23.043	21.449	1.594	23.056	22.492	564

Fonti: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

Tabella A. 5: Saldo demografico naturale per 1.000 abitanti

	1998	2001	2003
Bolzano	3,7	4,0	3,1
Belluno	-3,9	-7,7	-4,0
Udine	-4,1	-1,4	-3,6
Alto Tirolo	5,4	4,6	3,9
Innsbruck	2,5	1,5	1,7
Basso Tirolo	5,1	2,9	3,3
Tirolo Orientale	3,6	2,6	2,2
Pinzau-Pongau	4,7	3,1	2,7
Alta Carinzia	1,6	0,9	0,5
Klagenfurt-Villach	-0,6	-0,5	-1,4
Regione programma	0,9	0,7	0,2

Fonti: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

Grafico A. 1: Saldo demografico naturale per 1.000 abitanti 1998, 2001, 2003

Fonti: Elaborazioni GRETA Associati su dati servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT.

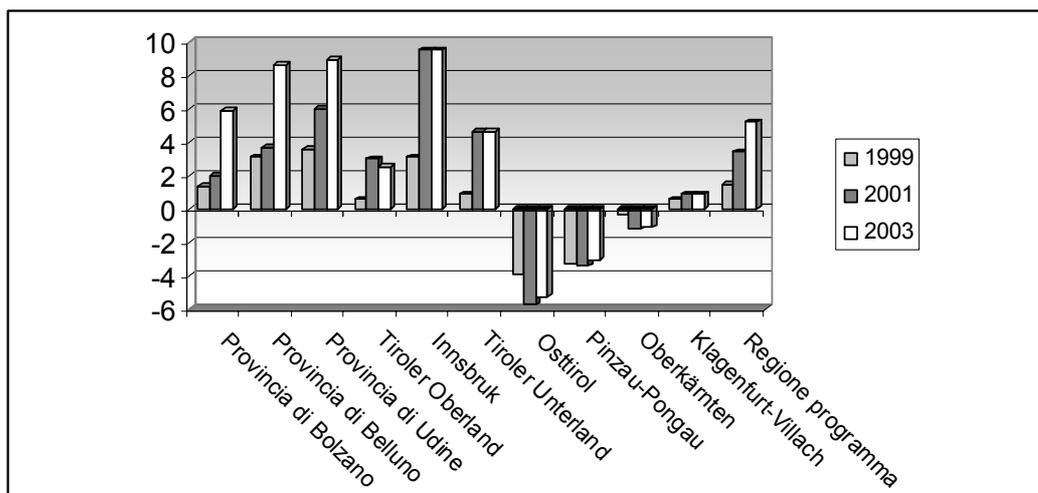
Il saldo migratorio registra un graduale aumento rispetto al 1998 e al 2001. Contribuiscono a questo risultato soprattutto le province di Bolzano, Belluno e Udine. Mantengono trend negativi Tirolo Orientale, Pinzau-Pongau e Alta Carinzia. Stazionaria è la regione di Klagenfurt-Villach. Non si osservano, ad ogni modo, inversioni di tendenza nelle aree interessate dal Programma.

Tabella A. 6 Saldo migratorio

	1998		2001		2003	
	Saldo migratorio	Per 1.000 abitanti	Saldo Migratorio	Per 1.000 abitanti	Saldo Migratorio	Per 1.000 abitanti
Bolzano	635	1,4	947	2,0	2.804	5,9
Belluno	651	3,1	789	3,7	1.830	8,6
Udine	1.886	3,6	3.120	6,0	4.655	8,9
Alto Tirolo	61	0,6	247	3,0	247*	3,0
Innsbruck	817	3,1	2.569	9,5	2.569*	9,5
Basso Tirolo	200	0,9	1.072	4,6	1.072*	4,6
Tirolo Orientale	-195	-3,9	-265	-5,7	-265*	-5,7
Pinzau-Pongau	-533	-3,3	-496	-3,4	-496*	-3,4
Alta Carinzia	-34	-0,3	-148	-1,2	-148*	-1,2
Klagenfurt-Villach	162	0,6	255	0,9	255*	0,9
Regione programma	3.650	1,5	8.090	3,4	12.523	5,2

* dati al 2001

Fonti: Servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT.

Grafico A. 2: Saldo migratorio per 1.000 abitanti

Fonti: Elaborazioni GRETA Associati su dati servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT

Mercato del lavoro (1999-2003)

I tassi di attività si attestano su valori analoghi a quelli registrati nel 1998, riportati nella valutazione ex ante del programma. Le variazioni, in positivo o negativo, sono trascurabili: la variazione massima, rilevata per la Provincia di Belluno, è di 1,5 punti percentuali in più rispetto al 1998. Si conferma la leggera differenza rilevata nella valutazione ex ante tra la parte occidentale della regione programma (Tirolo, Alto Adige, Salisburgo), che presenta tassi di attività maggiori, e la parte orientale (Belluno, Udine, Carinzia), caratterizzata da tassi più bassi. Analizzando la situazione per genere, si registra un aumento dei tassi di attività tra la popolazione femminile di tutte le aree della regione programma, mentre è inverso l'andamento per la componente maschile, con l'eccezione di Bolzano e Belluno.

Tabella A. 7: Tassi di attività totali e per sesso (media annua)

	1999			2001			2003		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Bolzano	69,7	48,2	57,4	69,9	48,0	58,7	71,1	49,1	59,9
Belluno	64,7	46,4	52,4	66,0	46,2	55,6	66,3	47,8	56,5
Udine	62,0	44,0	48,8	60,2	37,4	48,3	61,7	40,8	50,8
Tirolo	71,5	48,2	59,4	69,6	48,6	58,7	70,0	50,7	60,0
Salisburgo	70,9	52,8	61,4	69,6	53,4	61,1	69,4	53,8	61,3
Carinzia	65,3	44,2	54,3	64,6	44,0	53,8	65,2	44,9	54,6
Regione Programma	-	-	55,5	-	-	56,0	67,3	47,7	57,1

Fonti: Servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT.

I tassi di occupazione, a livello di regione programma, confermano quanto rilevato nel 1998. Si registra una lieve diminuzione del tasso di occupazione per la popolazione al di sotto dei 25 anni; aumenta invece quello della popolazione con età compresa tra i 25 e i 29 anni. Un'analisi più dettagliata permette di evidenziare un andamento contrastante per area: le tre province italiane fanno registrare un discreto aumento dei tassi di occupazione, in particolare nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 29 anni; l'area austriaca, invece, appare caratterizzata da un leggero decremento.

Tabella A. 8: Tassi di occupazione per classe di età

	1998			2001			2003		
	15-24	25-29	30-64	15-24	25-29	30-64	15-24	25-29	30-64
Bolzano	54,6	79,6	67,5	51,7	83,0	70,6	53,0	82,9	71,9
Belluno	45,0	78,3	63,7	43,8	82,0	67,1	35,5	80,2	70,4
Udine	33,4	71,1	61,6	33,6	69,2	63,9	36,6	76,3	65,0
Tirolo	54,1	78,8	67,9	49,4	76,0	68,7	49,8	78,0	66,6
Salisburgo	56,2	82,5	71,8	52,7	74,8	72,3	49,7	78,1	70,2
Carinzia	48,3	76,4	65,9	44,0	76,0	65,3	41,1	78,7	64,1
Regione Programma	49,6	77,8	66,7	-	-	-	45,6	79,5	67,2

Fonti: Servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT.

I tassi di disoccupazione si mantengono complessivamente su valori analoghi a quelli del 1998, con alcune variazioni nella Provincia di Udine e in Carinzia, che fanno registrare un decremento di 3,4 punti percentuali della disoccupazione femminile e in Tirolo, dove il tasso di disoccupazione femminile scende di 2,8 punti percentuali.

Tabella A. 9: Tassi di disoccupazione totale e per sesso

	1999			2001			2003		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Bolzano	1,5	3,8	2,5	1,2	2,9	1,9	1,6	2,7	2,0
Belluno	2,4	7,2	4,4	2,5	5,3	3,7	3,4	6,3	4,7
Udine	2,8	10,0	5,8	2,1	6,8	4,1	2,7	6,6	4,3
Tirolo	4,4	5,5	4,8	4,1	4,9	4,4	2,5	2,7	2,6
Salisburgo	3,8	4,0	3,9	3,7	3,7	3,7	2,2	2,3	2,3
Carinzia	6,4	7,5	6,8	6,0	6,7	6,3	3,0	4,1	3,5
Regione Programma	2,6	4,6	3,5	-	-	-	2,5	3,8	3,0

Fonti: Servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT.

Economia (1995-2002)

Nel periodo 1995-2002, il PIL pro capite è in crescita in tutte le aree della regione programma, segnalando una generale fase di sviluppo positivo. Aumenta tuttavia lo scarto tra regioni ricche e povere. Nel 1995 era di 5.386 euro, mentre nel 2002 sale a 11.600. euro.

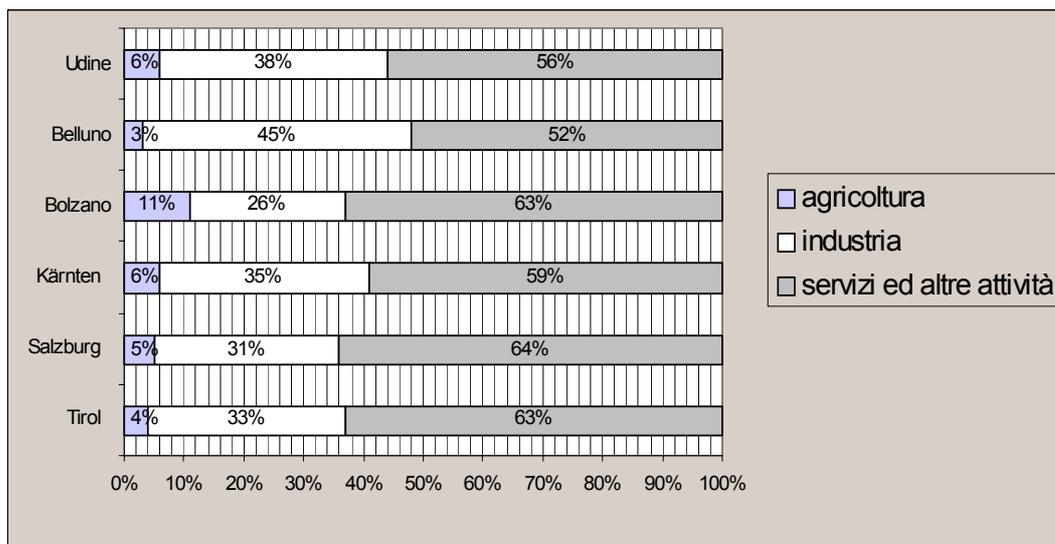
Tabella A. 10: Prodotto interno lordo pro-capite

	1995	2002
	PIL pro capite (€)	PIL pro capite (€)
Bolzano	19.078	25.963,4*
Belluno	15.936	23.847*
Udine	17.531	20.125,5*
Alto Tirolo	19.113	25.800
Innsbruck	21.322	29.800
Basso Tirolo	20.610	29.500
Tirolo Orientale	16.497	19.000
Pinzgau-Pongau	19.702	24.600
Alta Carinzia	15.936	18.200
Klagenfurt-Villach	17.531	28.400

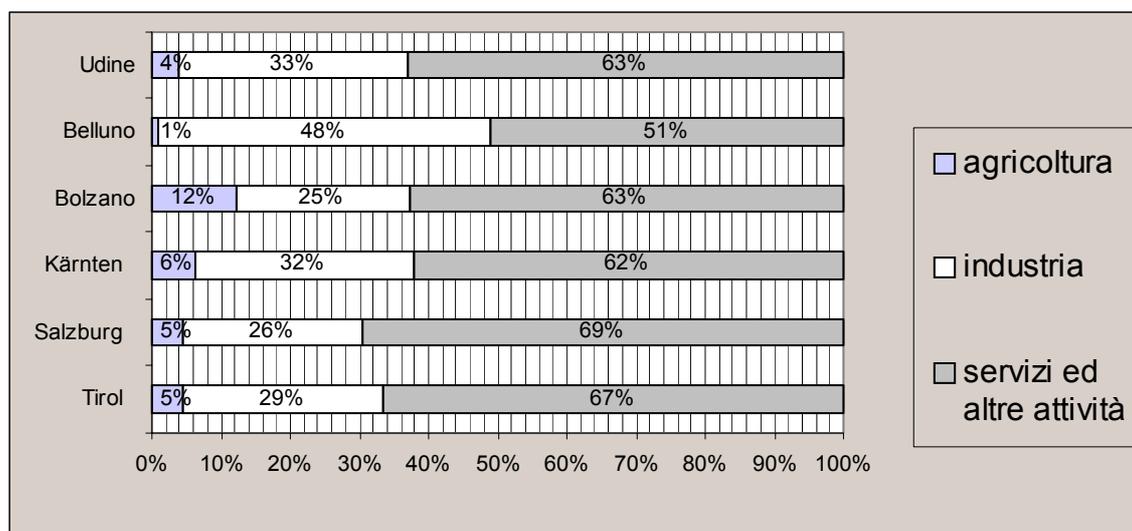
*valore aggiunto ai prezzi base per abitante 2000

Fonti: Statistik Austria, Statistisches Jahrbuch; Istituto Tagliacarte.

I grafici successivi descrivono la distribuzione dell'occupazione per settore nel decennio 1991-2001. Già nell'analisi regionale si evidenzia l'alto peso relativo dell'agricoltura nell'Alto Adige. Ciò viene confermato dai valori aggiornati al 2001, in quanto il tasso di occupazione in questo settore è cresciuto di un punto percentuale. Nella categoria industriale la provincia di Belluno dimostra i valori più alti: rispetto al 1991 il tasso di occupazione è cresciuto del 3% e ha raggiunto il 48%.

Grafico A. 3: Popolazione residente per condizione professionale e settore, 1991

Fonte: ÖSTAT/ISTAT, censimenti

Grafico A. 4: Popolazione residente per condizione professionale e settore, 2001

Fonte: Statistik Austria, ISIS; ISTAT.

Il numero di unità locali totali è in generale aumento (unica eccezione la Provincia di Belluno). Si contrae, invece, la dimensione media delle stesse, in particolare nell'area austriaca.

Tabella A. 11: Unità Locali e numero medio di addetti (1991-2001)

	1991		2001	
	Unità locali (n)	Dimensione media (addetti per UL)	Unità Locali (n)	Dimensione media (addetti per UL)
Alto Tirolo	3.044	7,2	5.481	4,4
Innsbruck	8.839	11,4	14.049	7,6
Basso Tirolo	8.316	8,2	12.583	5,5
Tirolo Orientale	1.518	8,5	2.282	6
Pinzgau-Pongau	8.608	6,1	9.159	5,3
Alta Carinzia	6.019	5,5	6.186	5,1
Klagenfurt-Villach	11.609	9,3	12.878	7,4
Provincia di Bolzano**	35.256	4,2	48.593	3,5
Provincia di Belluno**	15.493	4,8	14.914	4,7
Provincia di Udine**	38.442	3,8	39.114	3,7

Fonti: Servizi statistici regionali ÖSTAT, ISTAT

Agricoltura (1990-2000)

L’analisi dei dati sulle aziende agricole permette di evidenziare un certo cambiamento rispetto a quanto rilevato in sede di valutazione ex ante⁸. Ad una diminuzione del numero delle aziende agricole (pari al 23%), infatti, si è accompagnato un generale aumento della SAU media aziendale, sia a livello di regione programma (da 11,2 ha a 14,3 ha), sia nelle singole aree che la costituiscono (unica eccezione, l’area di Klagenfurt-Villach). Restano comunque confermate le differenze tra versanti italiano e austriaco: le province italiane sono infatti caratterizzate da una SAU media per azienda molto inferiore rispetto alle aziende austriache (ancora una volta l’unica eccezione è costituita dall’area di Klagenfurt-Villach).

Tabella A. 12: Aziende agricole, Superficie Totale (ST) e Superficie Agricola Utilizzabile (SAU)

	1990				2000			
	Aziende n	ST ha	SAU ha	SAU per azienda ha	Aziende n	ST ha	SAU ha	SAU per azienda ha
Bolzano	27.435	620.363	272.455	9,9	26.559	609.994	267.414	10,1
Belluno	12.551	245.384	55.188	4,4	7.783	197.974	52.893	6,8
Udine	35.287	330.709	157.761	4,5	20.397	268.856	144.312	7,1
Alto Tirolo	4.452	207.962	118.201	26,6	3.888*	219.314	122.724	31,6
Innsbruck	3.974	148.068	65.159	16,4	3.236*	130.348	59.974	18,5
Basso Tirolo	7.772	310.265	146.182	18,8	6.803*	320.800	152.501	22,4
Tirolo Orientale	3.127	127.175	71.253	22,8	2.734*	131.450	75.277	27,5
Pinzgau-Pongau	4.838	340.219	180.471	37,3	4.588*	327.783	176.416	38,5
Alta Carinzia	8.352	367.402	167.274	20	7.184*	329.012	163.756	22,8
Klagenfurt-Villach	7.313	191.628	56.061	7,7	5.913*	157.376	57.056	9,6
Regione programma	115.101	2.889.175	1.290.005	11,2	89.085	2.692.907	1.272.323	14,3

* Dato al 1999

Fonti: Istat, Statistics Austria – Banca dati ISIS.

⁸ Nella valutazione ex ante sono riportati dati censuari del 1990, piuttosto distanti dall’attuale periodo di programmazione 2000-2006. In questa sede si aggiorna il quadro al 2000, primo anno di programmazione.

Turismo (1998-2003)

I dati sul turismo confermano quanto rilevato dalla valutazione ex ante. L'unico dato che si discosta è quello sulle presenze per abitante che passano da 37,6 a 43,0 (media regionale). Nel quinquennio tende a diminuire, anche se leggermente, la differenza tra minimo (Udine) e massimo (Alto Tirolo).

Tabella A. 13: Posti letto e presenze

	1998				2003			
	Posti letto	Posti letto per 100 abitanti	Presenze per abitante	Percentuale esercizi alberghieri (% dei posti-letto)*	Posti letto	Posti letto per 100 abitanti	Presenze per abitante	Percentuale esercizi alberghieri (% dei posti-letto)*
Provincia di Bolzano	210.814	45,9	40,1	68,9	204.915	44,3	55,5	71,9
Provincia di Belluno	96.455	45,6	28,1	21,1	57.586	27,5	26,2	18,3
Provincia di Udine	96.680	18,6	7,4	21,7	102.278	19,7	10,8	10,6
Alto Tirolo*	105.399	110,3	116,9	60,7	101.034	102,7	124,0	60,7
Innsbruck*	60.819	23,1	24,0	57,7	59.244	21,8	24,2	56,8
Basso Tirolo*	183.176	81,7	72,8	50,9	166.393	71,8	78,1	51,1
Tirolo Orientale*	21.463	42,4	37,5	51,3	23.191	46,0	40,0	44,9
Pinzgau-Pongau*	152.940	95,1	98,9	49,0	153.371	93,8	100,3	51,7
Alta Carinzia*	81.249	61,1	44,4	48,7	92.021	70,0	51,7	40,1
Klagenfurt-Villach*	70.224	26,0	14,7	44,5	81.762	30,3	17,9	39,5
Regione programma	1.079.219	45,2	37,6	49,6	1.041.795	43,0	43,0	48,7

* (Posti letto esercizi alberghieri/Posti letto totale esercizi ricettivi)*100

Fonti: Istat, Statistics Austria – Banca dati ISIS.

ALLEGATO 2 – Indicatori di realizzazione fisica e di risultato

Asse 1 Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse, strutture e infrastrutture transfrontaliere

Tabella B. 1: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure					
	1.1		1.2		Asse 1	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Piani/progetti di gestione del territorio	5	13			5	13
Progetti per la collaborazione tra aree protette	2	14			2	14
Progetti integrati nel campo delle risorse naturali	2	7			2	7
Progetti per la valorizzazione del paesaggio naturale e culturale	2	7			2	7
Progetti comuni in tema di energia e rifiuti	6	0			6	0
Progetti su telecomunicazione e nuovi media			20	3	20	3
Progetti sulla mobilità transfrontaliera			5	2	5	2
Progetti sui comuni/architetture dell'area programma			4	7	4	7
Progetti su reti di organizzazioni e istituzioni			10	16	10	16
Progetti su strutture dell'area Programma			n.d	2	n.d	2
Corsi di riqualificazione professionale professionale			n.d	1	n.d	1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 2: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Piani/progetti di gestione del territorio	n	5	1	0	11	1	0	0	13
Progetti per la collaborazione tra aree protette	n	2	4	0	7	1	1	1	14
Progetti integrati nel campo delle risorse naturali	n	2	2	0	3	1	1	0	7
Progetti per la valorizzazione del paesaggio naturale e culturale	n	2	2	0	4	0	1	0	7
Progetti comuni in tema di energia e rifiuti	n	6	0	0	0	0	0	0	0
Progetti su telecomunicazione e nuovi media	n	20	0	0	3	0	0	0	3
Progetti sulla mobilità transfrontaliera	n	5	0	0	1	1	0	0	2
Progetti sui comuni/architetture dell'area programma	n	4	6	0	1	0	0	0	7
Progetti su reti di organizzazioni e istituzioni	n	10	0	0	13	3	0	0	16
Progetti su strutture dell'area Programma	n	2	0	2	0	0	0	0	2
Corsi di riqualificazione professionale professionale	n	1	0	1	0	0	0	0	1

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 3: Indicatori di risultato al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure					
	1.1		1.2		Asse 1	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Gestione del territorio: strutture che attuano uno scambio transfrontaliero regolare di informazioni ed esperienze	1	33			1	33
Settori della politica ambientale dove sono presenti uno scambio e una collaborazione stabili nella area programma	3	23			3	23
Convegni	n.d	1			n.d	1
Escursioni	n.d	1			n.d	1
Strutture/organizzazioni transfrontaliere permanenti nel settore della società dell'informazione			3	2	3	2
Strutture/organizzazioni permanenti in materia ambientale			3	0	3	0
Organizzazioni ed istituzioni che realizzano scambio e collaborazione stabile nella area programma			3	32	3	32

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 4: Indicatori di risultato al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Gestione del territorio: strutture che attuano uno scambio transfrontaliero regolare di informazioni ed esperienze	n	1	5	0	28	0	0	0	33
Settori della politica ambientale dove sono presenti scambio e collaborazione stabili nella area programma	n	3	7	0	16	0	0	0	23
Convegni	n	n.d	0	0	1	0	0	0	1
Escursioni	n	n.d	0	0	1	0	0	0	1
Strutture/organizzazioni transfrontaliere permanenti nel settore della società dell'informazione	n	3	1	0	1	0	0	0	2
Strutture/organizzazioni permanenti in materia ambientale	n	3	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed istituzioni che realizzano scambio e collaborazione stabile nella area programma	n	3	5	0	25	2	0	0	32

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 2: Cooperazione economica**Tabella B. 5: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per misura ed asse**

	Misure							
	2.1		2.2		2.3		Asse 2	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Imprese beneficiarie	50	400	50	4	40	2	140	406
Investimenti destinati alle innovazioni	160.000	513.133	80.000	45.250	100.000	119.605	340.000	677.989
Servizi progettati/potenziati	20	16	20	20	10	7	50	43
Manifestazioni comuni	5	20	6	21	6	9	17	50
Progetti di valorizzazione del territorio transfrontaliero	1	5	3	21	2	9	6	35
Progetti di valorizzazione dei prodotti	6	6	10	6	10	8	26	20
Progetti su sistemi informativi comuni	10	7	5	8	1	2	16	17
Progetti su strutture/infrastrutture transfrontaliere	0	3	2	14	1	2	3	19

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 6: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Imprese beneficiarie	n	140	0	34	337	34	0	1	406
Investimenti destinati alle innovazioni	€	340.000	1	12.209	324.856	340.923	0	0	677.989
Servizi progettati/potenziati	n	50	5	1	35	2	0	0	43
Manifestazioni comuni	n	17	13	2	33	2	0	0	50
Progetti di valorizzazione del territorio transfrontaliero	n	6	15	0	18	2	0	0	35
Progetti di valorizzazione dei prodotti	n	26	2	1	14	2	0	1	20
Progetti su sistemi informativi comuni	n	16	4	0	12	0	0	1	17
Progetti su strutture/infrastrutture transfrontaliere	n	3	9	2	5	0	0	3	19

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 7: Indicatori di risultato al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure							
	2.1		2.2		2.3		Asse 2	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Collaborazioni transfrontaliere consolidate tra imprese	6	5	5	2	5	2	16	17
Aziende e strutture con scambio regolare di informazioni	2	12	5	3	10	2	17	17
Manifestazioni stabilmente introdotte	1	5	2	1	1	6	4	12
Strutture e servizi comuni permanenti per la promozione turistica			3	17			3	17
Itinerari turistici creati e/o rinnovati			10	19			10	19
Pubblicazioni tecnico culturali			n.d.	4			n.d.	4
Strutture ed attività stabili di produzione e promozione di prodotti di qualità					1	4	1	4
Aree boschive con una collaborazione transfrontaliera stabile riguardo alla funzione protettiva del bosco					n.d.	1	n.d.	1
Aree boschive create					n.d.	2	n.d.	2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 8: Indicatori di risultato al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Collaborazioni transfrontaliere consolidate tra imprese	n	16	1	0	16	0	0	0	17
Aziende e strutture con scambio regolare di informazioni	n		1	0	12	2	0	2	17
Manifestazioni stabilmente introdotte	n		0	0	10	0	0	2	12
Strutture e servizi comuni permanenti per la promozione turistica	n	3	11	0	4	2	0	0	17
Itinerari turistici creati e/o rinnovati	n	10	11	0	6	2	0	0	19
Pubblicazioni tecnico culturali	n		0	0	4	0	0	0	4
Strutture ed attività stabili di produzione e promozione di prodotti di qualità	n	1	2	0	1	0	0	1	4
Aree boschive con una collaborazione transfrontaliera stabile riguardo alla funzione protettiva del bosco	n	n.d.	0	0	1	0	0	0	1
Aree boschive create	n	n.d.	0	0	2	0	0	0	2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 3: Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi

Tabella B. 9: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure					
	3.1		3.2		Asse 3	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Contatti tra istituzioni e organizzazioni in tema di mercato del lavoro transfrontaliero	10	12			10	12
Corsi di formazione/qualificazione transfrontalieri	5	32			5	32
Istituzioni e associazioni coinvolte nella formazione/qualificazione	10	45			10	45
Progetti sull'armonizzazione dei sistemi			5	6	5	6
Progetti di ricerca			3	17	3	17
Cooperazioni tra istituzioni nel settore culturale, sanitario e sociale: istituzioni coinvolte			10	93	10	93
Progetti su sistemi informativi e banche dati			15	10	15	10

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 10: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per Unità Locali

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Contatti tra istituzioni e organizzazioni in tema di mercato del lavoro transfrontaliero	n	10	1	0	10	1	0	0	12
Corsi di formazione/qualificazione transfrontalieri	n	5	1	8	20	2	0	1	32
Istituzioni e associazioni coinvolte nella formazione/qualificazione	n	10	3	4	37	0	0	1	45
Progetti sull'armonizzazione dei sistemi	n	5	4	0	2	0	0	0	6
Progetti di ricerca	n	3	3	0	13	1	0	0	17
Cooperazioni tra istituzioni nel settore culturale, sanitario e sociale: istituzioni coinvolte	n	10	18	26	42	3	1	3	93
Progetti su sistemi informativi e banche dati	n	15	5	0	5	0	0	0	10

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 11: Indicatori di risultato al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure					
	3.1		3.2		Asse 3	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Istituzioni del mercato del lavoro che attuano scambio e collaborazione transfrontaliera stabili	1	6			1	6
Iniziative congiunte di aggiornamento e formazione professionale	10	20			10	20
Nuove banche dati transfrontaliere regolarmente aggiornate			2	8	2	8
Persone coinvolte in progetti di ricerca transfrontalieri a medio e lungo termine			15	283	15	283
Progetti consolidati di scambi nel campo sociale			2	5	2	5
Contributo allo sviluppo di standard comuni in settori differenti			n.d	2	n.d	2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 12: Indicatori di risultato al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Istituzioni del mercato del lavoro che attuano scambio e collaborazione transfrontaliera stabili	n	1	1	0	4	1	0	0	6
Iniziative congiunte di aggiornamento e formazione professionale	n	10	3	0	16	0	0	1	20
Nuove banche dati transfrontaliere regolarmente aggiornate	n	2	4	0	4	0	0	0	8
Persone coinvolte in progetti di ricerca transfrontalieri a medio e lungo termine	n	15	10	0	271	2	0	0	283
Progetti consolidati di scambi nel campo sociale	n	2	2	0	2	1	0	0	5
Contributo allo sviluppo di standard comuni in settori differenti	n	n.d	0	0	2	0	0	0	2

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Asse 4: Supporto alla cooperazione**Tabella B. 13: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per misura ed asse**

	Misure					
	4.1		4.2		Asse 4	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Attività di predisposizione e attuazione del programma	15	20			15	20
Attività di informazione			10	26	10	26

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 14: Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Attività di predisposizione e attuazione del programma	n	15	18	0	0	0	1	1	20
Attività di informazione	n		26	0	0	0	0	0	26

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 15: Indicatori di risultato al 30.06.05, per misura ed asse

	Misure					
	4.1		4.2		Asse 4	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Progetti con standard di cooperazione elevato sul totale dei progetti presentati	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Progetti ritenuti non ammissibili sul totale dei progetti presentati	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

Tabella B. 16: Indicatori di risultato al 30.06.05, per Unità Locale

	Unità di misura	Livello obiettivo	Unità Locali						
			VEN	FVG	BZ	TIR	SAL	KAR	TOT
Progetti con standard di cooperazione elevato sul totale dei progetti presentati	n	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Progetti ritenuti non ammissibili sul totale dei progetti presentati	n	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Progetti con standard di cooperazione elevato sul totale dei progetti presentati	n	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Progetti ritenuti non ammissibili sul totale dei progetti presentati	n	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati AdG.

ALLEGATO 3 – Risultati indagine con questionario

Tabella C. 1 Regione dei beneficiari

	2003		2005	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Carinzia	19	18,4	12	14,5
Tirolo	12	11,7	34	41,0
Salisburgo	4	3,9	1	1,2
Bolzano	38	36,9	26	31,3
Friuli Venezia Giulia	13	12,6	3	3,6
Veneto	17	16,5	7	8,4
Totale	103	100,0	83	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 2 Attività delle autorità

	Giudizio	Autorità pubbliche responsabili			Altre autorità pubbliche coinvolte nella realizzazione del progetto		
		2003	2005	Var.	2003	2005	Var.
supporto tecnico	soddisfacente	75,3	85,3	+10	61,7	85,0	+23,3
	migliorabile	18,8	14,7	-4,1	32,1	13,3	-18,8
	non soddisfacente	5,9	0	-5,9	6,2	1,7	-4,5
supporto amministrativo	soddisfacente	69,9	80,8	+10,9	61,6	74,2	+12,6
	migliorabile	21,5	16,7	-4,8	34,9	24,2	-10,7
	non soddisfacente	8,6	2,6	-6,0	3,5	1,6	-1,9
pagamenti	soddisfacente	48,3	77,0	+28,7	50,0	71,1	+21,1
	migliorabile	41,7	16,4	-25,3	37,1	26,7	-10,4
	non soddisfacente	10,0	6,6	-3,4	12,9	2,2	-10,7

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 3 Presentazione della domanda (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
agevole	29	34,5	44	53,0	+18,5
complessa	50	59,5	38	45,8	-13,7
poco flessibile	36	42,9	23	27,7	-15,2
totale	84	-	100	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 4 Informazione per la presentazione del progetto (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Land/regione/provincia	85	84,2	73	90,1	+5,9
Associazioni di categoria	12	11,9	11	13,6	+1,7
Colleghi	27	26,7	37	45,7	+19,0
Internet	15	14,9	16	19,8	+4,9
Campagne pubblicitarie	6	5,9	5	6,2	+0,3
Consulenti/professionisti	9	8,9	8	9,9	+1
Partner del progetto	17	16,8	0	0	-16,8
Altre autorità	14	13,9	8	9,9	-4,0
Totale	101	-	151	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 5 Difficoltà (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Erogazione fondi	27	37,5	17	39,5	+2,0
Trasparenza dei dati di pagamento	11	15,3	3	7,0	-8,3
Ritardo dei pagamenti	20	27,8	15	34,9	+7,1
Documentazione dei pagamenti effettuati	16	22,2	7	16,3	-5,9
Reperimento dei finanziamenti	31	43,1	15	34,9	-8,2
Ricerca partner transfrontaliero	20	27,8	15	34,9	+7,1
Requisiti di ammissibilità	31	43,1	19	44,2	+1,1
Attuazione	27	37,5	12	27,9	-9,6
Organizzazione	26	36,1	7	16,3	-19,8
altro	2	2,8	2	4,7	+1,9
Totale	221	-	112	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 6 Collaborazione in passato con il partner (I)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	54	55,7	33	39,8	-15,9
No	43	44,3	50	60,2	15,9
Totale	97	100,0	83	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 7 Collaborazione in passato con il partner (II) (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Collaborazione in precedenti fasi Interreg	30	51,7	24	63,2	+11,5
Collaborazione in altri programmi comunitari	20	34,5	15	39,5	+5
Altro	20	34,5	7	18,4	-16,1
Totale	70	-	46	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 8 Fasi in cui è avvenuta la collaborazione con il partner (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Programmazione congiunta	95	93,1	74	92,5	-0,6
Realizzazione congiunta	69	67,6	59	73,8	+6,2
Comune utilizzo dati	48	47,1	47	58,8	+11,7
Totale	212	-	180	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 9 Problemi con i partner

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	47	49,5	21	25,6	-23,9
No	48	50,5	61	74,4	+23,9
Totale	95	100,0	82	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 10 Difficoltà nella cooperazione (risposta multipla)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Individuazione del partner	16	32,7	10	27,0	-5,7
Barriere linguistiche	18	36,7	14	37,8	+1,3
Diversità negli obiettivi del progetto	13	26,5	16	43,2	+16,7
Diversità nei modi di lavorare	34	69,4	17	45,9	-23,5
Rispetto pari opportunità	3	6,1	5	13,5	+7,4
Problematiche e normative ambientali	3	6,1	4	10,8	-4,3
Individuazione utenti finali	10	20,4	17	18,9	-1,5
Differenze nelle strutture amministrative/giuridiche	39	79,6	24	64,9	-14,7
Altro	1	2,0	2	5,4	+3,4
Totale	49	-	99	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 11 Integrazione del progetto con altre iniziative

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	74	72,5	43	51,8	-20,7
No	28	27,5	40	48,2	+20,7
Totale	102	100,0	83	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 12 Integrazione del progetto con altri programmi (risposta multipla)

	2003		2005		Differenza
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Integrazione in iniziative comunitarie	60	83,3	34	69,4	-13,9
Integrazione in programmi nazionali	15	20,8	23	46,9	+26,1
Integrazione in programmi provinciali	22	30,6	15	30,4	-0,2
Integrazione in altri programmi	14	19,4	10	20,4	+1
Totale	111	-	82	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 13 Integrazione del progetto con strategia complessiva per sviluppo regionale

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	76	78,4	66	80,5	+2,1
No	21	21,6	16	19,5	-2,1
Totale	97	100,0	82	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 14 Progetto integrato

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	37	38,5	29	35,8	-2,7
No	59	61,5	52	64,2	+2,7
Totale	96	100,0	81	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 15 Effetto sull'ambiente

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Positivo	30	34,5	16	21,3	-13,2
Neutro	56	64,4	57	76,0	+11,6
Negativo	1	1,1	2	2,7	+1,6
Totale	87	100,0	75	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 16 Effetto sulle pari opportunità

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Positivo	15	18,3	13	17,8	-0,5
Neutro	65	79,3	59	80,8	+1,5
Negativo	2	2,4	1	1,4	-1
Totale	82	100,0	73	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 17 Infrastrutture di confine valorizzate (I)

	2003		2005		Differenza
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Si	33	33,0	12	14,5	-18,5
No	67	67,0	71	85,5	+18,5
Totale	100	100,0	83	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 18 Infrastrutture di confine valorizzate (II)

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Strade	8	26,7	5	22,7	-4,0
Sentieri montani	15	50,0	10	45,5	-0,5
Altre vie di comunicazione	6	20,0	11	50,0	+30,0
Immobili di interesse archeologico/storico	19	63,3	15	68,2	+4,9
Altri	12	40,0	7	31,8	-8,2
Totale	30	100,0	48	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella C. 19 Gruppi che beneficiano della realizzazione del progetto

	2003		2005		Variazione
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Popolazioni locali e non	86	85,1	69	85,2	+0,1
Turisti	64	63,4	52	64,2	+0,8
Alberghi/ristoranti/attività economiche	66	65,3	50	61,7	-3,6
Imprese	61	60,4	44	54,3	-6,1
Associazioni di categoria	52	51,5	36	44,4	-7,1
Organizzazioni culturali o ambientali	61	60,4	44	54,3	-6,1
Enti locali	54	53,5	52	64,2	+10,7
Università/istituzioni di ricerca	51	50,5	55	67,9	+17,4
Altri gruppi della popolazione	18	17,8	7	8,6	-9,2
Totale	101	-	409	-	-

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

ALLEGATO 4 – Questionario beneficiari

**INTERREG IIIA ITALIA-AUSTRIA
QUESTIONARIO BENEFICIARI**

da inviare compilato in tutte le sue parti
per i progetti in Italia a: valutazione@greta.it oppure GRETA Associati S.Marco 3870 -
30124 Venezia

1) Nome beneficiario	
2) Indirizzo	
3) Telefono	
4) e-mail	
5) Titolo del progetto	
6) Asse e Misura	
7) Numero del progetto	
8) Nomi dei partner	
9) Regione/länder/provincia di appartenenza partner	

10) Attraverso quale canale ha ottenuto le informazioni necessarie ad avviare il progetto	SI	NO
regione/länder/provincia		
associazione di categoria		
informazioni da colleghi		
internet		
campagne pubblicitarie		
consulenti/professionisti		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

11) Le procedure di applicazione risultano:	SI	NO
agevoli		
complesse		
poco flessibili		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

12) In che modo giudica l'operato delle autorità pubbliche responsabili per affari e fondi comuni:	soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente
supporto tecnico			
supporto amministrativo			
pagamenti			
altro, specificare.....			
problemi e commenti			

13) In che modo giudica l'operato delle altre autorità pubbliche coinvolte nella realizzazione del progetto:	soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente
supporto tecnico			
supporto amministrativo			
pagamenti			
altro, specificare.....			
problemi e commenti			

14) Quali sono i maggiori problemi incontrati:	SI	NO
erogazione fondi		
trasparenza dei dati di pagamento		
ritardo dei pagamenti		
documentazione dei pagamenti effettuati		
reperimento dei finanziamenti		
ricerca partner transfrontaliero		
requisiti di ammissibilità		
attuazione		
organizzazione		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

15) In quale fase è avvenuta la collaborazione con il partner transfrontaliero?	SI	NO
programmazione congiunta del progetto prima della presentazione della domanda		
realizzazione congiunta in seguito alla approvazione del progetto		
utilizzo/impiego comune dei risultati prodotti dal progetto e continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR		
problemi e commenti		

	SI	NO
16) Ci sono state difficoltà con il partner transfrontaliero?		
se sì, sono relative a:		
formulazione del progetto		
individuazione del partner		
barriere linguistiche		
diversità negli obiettivi del progetto		
diversità nel modo di lavorare		
rispetto pari opportunità		
problematiche e normative ambientali		
individuazione utenti finali		
differenze nelle strutture amministrative/giuridiche		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO
17) Ha collaborato in passato con il partner transfrontaliero?		
se sì, in quali occasioni:		
precedenti fasi INTERREG		
precedenti fasi altri programmi comunitari		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO
18) Il progetto si integra con altre iniziative?		
se sì, sono promosse da:		
l'Unione Europea:		
Obiettivo 2		
LEADER		
Altri INTERREG		
PSR		
Patti territoriali		
altri programmi, specificare.....		
le istituzioni nazionali		
le istituzioni provinciali		
altre istituzioni, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO
19a) Il progetto fa parte di una strategia complessiva per lo sviluppo regionale?		
problemi e commenti		

	SI	NO
19b) Il progetto fa parte di un progetto integrato?		
problemi e commenti		

	positivo	neutrale	negativo
20) Il progetto ha determinato un impatto ambientale			
se positivo, indicare il beneficio ambientale			
problemi e commenti			

	positivo	neutrale	negativo
21) Il progetto ha determinato sulle pari opportunità un effetto			
se positivo, indicare il beneficio realizzato dal progetto			
problemi e commenti			

22) Quali gruppi di persone, soggetti economici ed istituzionali possono beneficiare della realizzazione del progetto:	SI	NO
popolazioni locali e non		
turisti		
alberghi/ristoranti/attività commerciali		
imprese		
associazioni di categoria		
associazioni culturali/ambientaliste		
enti locali		
università/istituti di ricerca		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO

23) Il progetto valorizza infrastrutture di confine abbandonate?		
se sì, quali:		
strade		
sentieri montani		
altre vie di comunicazione		
immobili di interesse archeologico/storico		
altri immobili		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

24) Indicare la data di avvio e conclusione del progetto	
avvio	
conclusione (effettiva)	
problemi e commenti	

25) Ad oggi qual è l'ammontare:	in €	% sulla spesa totale
della spesa rendicontata		
dei fondi pubblici ricevuti		
costo del progetto		100,00
problemi e commenti		

Questionario compilato da			
Luogo		data	

ALLEGATO 5 – Beneficiari partecipanti all'indagine

	MISURA	TITOLO PROGETTO	BENEFICIARIO ITALIANO	LOCALIZZ.	PARTNER
1	1.1	Valutazione integrata della qualità dell'aria in Valbelluna	ARPAV	VENETO	SALISBURGO - CARINZIA
2	1.1	Studio della qualità delle acque dei piccoli laghi alpini	ARPAV	VENETO	TIROLO
3	1.2	Vita pietrificata	Dolomythos	BOLZANO	CARINZIA
4	1.2	Soundcheck TV Special – il lavoro degli operatori dei centri giovani 2004 – Confronto di modelli tra il Tirolo del Nord e l'Alto Adige	N.E.T.Z., Netzwerk der Jugendtreffs und -Zentren	BOLZANO	TIROLO
5	1.2	Nuova architettura nelle Alpi	Sesto Cultura - Sexten Kultur	BOLZANO	CARINZIA BELLUNO
6	1.2	Rete mezzi audiovisivi di storia contemporanea - Centro di documentazione di storia contemporanea, animazione museale, comunicazione e didattica.	Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione Cultura Tedesca e Famiglia	BOLZANO	TIROLO
7	1.2	Digitalizzazione della raccolta di musica popolare A. Quellmalz	PROV. AUT. BOLZANO, RIPARTIZIONE CULTURA TEDESCA	BOLZANO	TIROLO
8	1.2	Tutela delle minoranze in Europa 2003-2006	Südtiroler Volksgruppen-Institut	BOLZANO	TIROLO
9	1.2	Costruzione di una rete per l'innovazione nella PA diretta alla cooperazione tra i comuni della regione Tirolo- Alto Adige	Istituto per il Management Pubblico dell'Eurac	BOLZANO	TIROLO
10	2.1	POOL: Opportunità di sviluppo della cooperazione imprenditoriale nell'area transfrontaliera friulano - carinziana	Regione Autonoma FVG - Servizio Rapporti comunitari e integrazione europea	FVG	CARINZIA
11	2.1	Offensiva innovativa per la penetrazione de mercato interregionale e presenza di mercato	Artigianato della Provincia Autonoma di Bolzano	BOLZANO	LENDECK
12	2.1	Costruire sulla qualità - aprire nuovi mercati	Associazione grain	BOLZANO	TIROLO, VENETO
13	2.1	Sviluppo ed valutazione di un sistema di certificazione di qualità di sistemi tecnici energetici	Centro Culturale Grand Hotel Dobbiaco	BOLZANO	TIROLO, VENETO

14	2.1	Borsa di Cooperazione	Ufficio atrigianato	BOLZANO	TIROLO
15	2.1	Promozione transfrontaliera del settore legno	LONGARONE FIERE SRL	VENETO	TIROLO
16	2.1	Iniziativa per competenza PMI in Tirolo e in Alto-Adige	WIFI - Weiterbildung der Handelskammerkammer Bozen	BOLZANO	TIROLO
17	2.1	“ROSP” – Valutazione dell’innovazione in modo sistematico a livello regionale	Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Innovazione, Ricerca, Sviluppo e Cooperative	BOLZANO	TIROLO
18	2.1	"Costruire sulla qualità - apertura nuovi mercati: Le costruzioni in ambito Alpino"	Camera di Commercio I.A.A. di Belluno	VENETO	TIROLO
19	2.2	"Convegno storico Dalla Via Claudia Augusta alla strada medievale"	Südtiroler Istituto Culturale	BOLZANO	TIROLO
20	2.2	Nordic. Fitness.Sports. TM Parco Val di Funes	Associazione Turistica della Val di Funes	BOLZANO	TIROLO
21	2.2	Intervento per la valorizzazione di itinerari escursionistici alpini e transfrontalieri “Il sistema delle Alte Vie Alpine” – Alta Via Innsbruck-Bressanone-Feltre	Consorzio Turistico Valle Isarco	BOLZANO	TIROLO, VENETO
22	2.2	Marketing transfrontaliero attorno al ciclismo Promozione e rafforzamento di un promettente segmento turistico alpino	Consorzio Turistico Valle Isarco	BOLZANO	TIROLO
23	2.2	Miglio tecnico culturale Nord - Sud	Rip. 37-Acque pubbliche ed energia, Uff.gestione risorse idriche	BOLZANO	TIROLO
24	2.3	Premio bosco di montagna alpino	Südtiroler Forstverein	BOLZANO	TIROLO
25	2.3	Vacanze Senza Confini. Collaborazione transfrontaliera in materia di agriturismo	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	FVG	CARINZIA

26	2.3	Collaborazione transfrontaliera in materia di agricoltura biologica	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie	FVG	CARINZIA
27	2.3	"Valorizzazione di aree viticole di montagna tramite scambio di know-how"	Azienda Regionale VENETO AGRICOLTURA	VENETO	CARINZIA
28	2.3	"Alta Pusteria" - sentieri e strade forestali transfrontalieri	Ispettorato forestale di Monguelfo	BOLZANO	TIROLO, VENETO
29	3.1	Creazione e promozione di innovative possibilità di occupazione per persone cronicamente e psichicamente malate che non possono venire assistite da strutture assistenziali stabili	Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale	BOLZANO	TIROLO
30	3.1	Rete di qualificazione per donne - Leadership Akademy - Tutor Akademy	Prov. Aut. Bolzano - Ripartizione Lavoro - Servizio Donna	BOLZANO	TIROLO
31	3.2	Formazione post-lauream e aggiornamento ricercatori processi "Calcolo Scientifico"	Associazione grain	BOLZANO	TIROLO
32	3.2	TIMO	Osservatorio epidemiologico provinciale, Assessorato alla Sanità	BOLZANO	TIROLO
33	3.2	"La Casa Museo dell'Alchimia-Itinerario della Via Imperialis"	Comunità Montana dell'Alpago	VENETO	TIROLO,SALISBURGO CARINZIA
34	3.2	Muri d'Alpe. Muri d'Arte. Tradizione e nuovi orizzonti dell'affresco in area alpina. Scambio di esperienze artistiche e musicali comuni nella riscoperta delle tradizioni alpine.	Circolo Cultura e Stampa Bellunese Scarl	VENETO	CARINZIA
35	3.2	"Collaborazione internazionale per la cura del malato"	U.L.S.S N. 2 di FELTRE p.i. 00300620259	VENETO	CARINZIA-FVG
36	3.2	Le malghe nello spazio montagnoso dell'Ötztal	Museo Passiria - Andreas Hofer	BOLZANO	TIROLO

	MISURA	TITOLO PROGETTO	BENEFICIARIO AUSTRIACO	LOCALIZZ.	PARTNER
37	1.1	Kleine Alpenseen (Umweltteil am Piburger See) Piccoli laghi alpini (parte ambientale al lago Piburg)	Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Umweltschutz	TIROLO	VENETO
38	1.1	Der Piburger See - Untersuchung der Wasserqualität und des Fischbestandes zur Optimierung des Seen-Managements Il Piburger See ("Lago Pilburg") - Analisi della qualità dell'acqua e del patrimonio ittico per l'ottimizzazione della gestione dei laghi	Universität Innsbruck, Institut für Zoologie und Limnologie	TIROLO	VENETO
39	1.1	Hühnervögel in den Ostalpen I Galliformi alpini nelle Alpi Orientali	Tiroler Nationalparkfonds Hohe Tauern	TIROLO	BOLZANO
40	1.1	XEROS – Rete tra prati steppici e loro utilizzatori. XEROS – Vernetzung von Trockenlebensräumen und ihren Nutzern im Tiroler Oberlan	Naturpark Kaunergrat	TIROLO	BOLZANO
41	1.2	Minderheitenschutz in Europa: Historischer Überblick Tutela delle minoranze in Europa: Panoramica storica	Südtiroler Bildungszentrum-Forum für Kultur und Spracherhaltung	TIROLO	BOLZANO
42	1.2	Dokumentationsstelle für technik-, kunst- und architekturhistorisch bedeutsame Bauten (Archiv für Baukunst) Centro documentazione per architetture storiche di rilievo nella Tecnica e nell'Arte (Archivio per l'Arte del Costruire)	Leopold Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Baugeschichte und Denkmalpflege	TIROLO	BOLZANO
43	1.2	young_village.com (young village dot com) young_village.com (young village dot com)	Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Bodenordnung Dorferneuerung	TIROLO	BOLZANO
44	1.2	Ortskernerhaltung / Revitalisierung alpiner Siedlungsstrukturen	Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Bodenordnung Dorferneuerung	TIROLO	BOLZANO
45	1.2	Sanierung Malerwinkel in Rattenberg	Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Bodenordnung Dorferneuerung	TIROLO	BOLZANO
46	1.2	Erlebnis - Burg Altfinstermünz Fortezza d'avventura di Altfinstermünz	Verein Altfinstermünz	TIROLO	VENETO
47	1.2	Der Jakobsweg in Tirol: Sanierung altes Widum in Mötztal Il pellegrinaggio di San Giacomo nel Tirolo; restauro e conservazione del "Widum" a Mötztal	Gemeinde Mötztal	TIROLO	BOLZANO
48	1.2	Digitalisierung der volksmusikalischen Tonbandsammlung von Alfred Quellmalz aus den Jahren 1940-42 und Vernetzung Digitalizzazione della raccolta di musica popolare su nastri magnetici di	Tiroler Volksliedwerk	TIROLO	BOLZANO

		Alfred Quellmalz degli anni 1940-42 e relativo collegamento			
49	1.2	Aufbau eines Verwaltungsinnovationsnetzwerkes zur Förderung der Kooperation zwischen den Gemeinden der Region Tirol - Südtirol Costruzione di una rete per l'innovazione nella PA diretta alla cooperazione tra i comuni	Universität Innsbruck, Zentrum für Verwaltungsmanagement am Institut für Unternehmensführung, Tourismus und Dienstleistungswirtschaft	TIROLO	BOLZANO
50	1.2	Neues Bauen in den Alpen Nuova architettura nelle alpi	Verein Napoleonstadel - Kärntens Haus der Architektur, Klagenfurt, DI Dietmar Müller	CARINZIA	BOLZANO
51	2.1	ROSI - regionalorientierte systematische Innovationsbewertung "ROSI" - Valutazione dell'innovazione in modo sistematico a livello regionale	Tiroler Zukunftsstiftung	TIROLO	BOLZANO
52	2.1	Holzfachberatung - Technisches Holzmarketing Consulenza nel settore legno - marketing dei prodotti legnosi	Verein Pro Holz Tirol	TIROLO	BOLZANO, VENETO
53	2.1	Entwicklung eines energietechnischen Qualitätssicherungssystems Sviluppo di un sistema di certificazione di qualità a basso consumo energetico	Energie Tirol	TIROLO	BOLZANO, VENETO
54	2.1	Initiative für KMU-Kompetenz in Nord- und Südtirol Iniziativa per competenza PMI in Tirolo e in Alto Adige	Wirtschaftskammer Tirol	TIROLO	BOLZANO
55	2.1	RegDatInfo Italien RegDatInfo Italia	Kärntner Wirtschaftsförderungsfonds, Klagenfurt	CARINZIA	FRIULI; VENETO; BOLZANO; TIROL
56	2.2	Alpentourismus-Studie durchgeführt in den Quellmärkten Niederlande, Belgien und Großbritannien Studio sul turismo alpino condotto nei mercati di partenza di Paesi Bassi, Belgio e Gran Bretagna	Tirol Werbung	TIROLO	BOLZANO
57	2.2	Historisch-landeskundliche Tagung "Von der Via Claudia Augusta zum Oberen Weg, Westtirol und angrenzende Räume von der grauen Vorzeit bis zum Beginn der Moderne" Convegno storico "Dalla Via Claudia Augusta alla strada medievale"	Verein Via Claudia Augusta Tirol	TIROLO	BOLZANO
58	2.2	Erstellung eines Monitoringsystemes (Aufsichtsorganes) zur Kontrolle, Förderung und Vermarktung des kulturellen Tourismus Implementazione di un sistema di monitoraggio (organo di controllo) per il monitoraggio e la promozione del turismo culturale	Universität Innsbruck, Institut für Unternehmensführung, Tourismus und Dienstleistungswirtschaft	TIROLO	BOLZANO
59	2.2	Alpentourismus-Studie durchgeführt in den Quellmärkten Niederlande, Belgien und Großbritannien Studio sul turismo alpino condotto nei mercati di partenza di Paesi	Tirol Werbung	TIROLO	BOLZANO

		Bassi, Belgio e Gran Bretagna			
60	2.2	Grenzüberschreitendes touristisches Marketing zwischen dem Bundesland Tirol und der Provinz Belluno Promozione turistica transfrontaliera tra il Land Tirol e la Provincia di Belluno	Tirol Werbung	TIROLO	VENETO
61	2.2	Über die Jöcher	Tourismusverband Innervillgraten	TIROLO	BOLZANO
62	2.2	Alpe-Adria-Termae Alpe-Adria-Termae	Villach Warmbad / Faaker See / Ossiacher See Tourismus GmbH	CARINZIA	FVG
63	2.2	Friedenswege - Der Erste Weltkrieg in der Karnischen Region Le Vie della Pace - La Prima Guerra Mondiale nella Regione Carnica	Dolomitenfreunde, Kötschach-Mauthen	CARINZIA	VENETO, TIROL
64	2.2	Nordic.Fitness.Sports.Park Weissensee - "Gesundheit und Lebensfreude tanken" Nordic.Fitness.Sports.Park Weissensee - "Riempire di Salute e Gioia di Vivere"	Weissensee Veranstaltungsbetriebsgesellschaft mbH	CARINZIA	BOLZANO, SALISBURGO
65	2.3	Die Entwicklung von Wurzel- und Holzfäule verursacht durch Heterobasidion annosum auf Fichte - biologischer Schädlingsbekämpfung Lo sviluppo di marciume radicale e carie del legno causati dal fungo Heterobasidion annosum sull'abete rosso	Land Tirol, Landesforstdirektion, Abteilung Waldschutz	TIROLO	VENETO
66	2.3	DNA-Chip-Entwicklung zur Charakterisierung und Valorisierung von Bergheu Valorizzazione e caratterizzazione di fieno di alta montagna tramite lo sviluppo di DNA-Chip	Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Botanik	TIROLO	BOLZANO
67	2.3	Urlaub am Bauernhof grenzenlos Agriturismo senza confini	Landesverband der bauerlichen Vermieter in Kärnten	CARINZIA	FRIULI
68	2.3	Holzkooperation Mittelkärnten (HOKO Mittelkärnten) Cooperazione nel settore del legno della Carinzia centrale (HOKO Carinzia centrale)	ARGE Holzkooperation Mittelkärnten	CARINZIA	FRIULI
69	2.3	Weinbau im Berggebiet - Grundlagenforschung für einen Weinanbau im Berggebiet von Belluno und Kärnten Viticoltura nella Regione Montagnosa - Ricerca di base per la viticoltura nella regione montagnosa di Belluno e della Carinzia	Kammer für Land- und Forstwirtschaft in Kärnten	CARINZIA	VENETO

70	3.1	Gender Mainstreaming - "Nüsse knacken, Früchte ernten - Frauenkompetenz und Selbstbewusstsein in Politik und Gremien" Gender Mainstreaming - "Romper il guscio - raccogliere i frutti"	Verein MIAR	TIROLO	BOLZANO
71	3.1	Schaffung und Förderung von innovativen, niederschweligen Kontaktangeboten für chronisch-psychiatrische PatientInnen - INCA Creazione e sostegno di innovative offerte di contatto minimale per pazienti psichiatrici cronici - INCA	Gesellschaft für Psychische Gesundheit Tirol	TIROLO	BOLZANO
72	3.1	Kindersicherheit in Tirol Sicurezza per bambini nel Tirolo	Verein Sicheres Tirol	TIROLO	VENETO; BOLZANO
73	3.1	Eurojuvenes	Hauptschule Sillian	TIROLO	VENETO
74	3.1	Bildungskooperation in der Landwirtschaft Cooperazione nell'ambito della formazione agricola	Ländliches Fortbildungsinstitut Kärnten	CARINZIA	FRIULI, VENETO
75	3.2	"Sieben Frauen - Sieben Sünden" im Rahmen des Gemeinschaftsprojekts "Die Sieben Todsünden" "Sette donne - sette peccati" nell'ambito del progetto comunitario "I sette peccati mortali"	Galerie im Taxispalais	TIROLO	BOLZANO
76	3.2	Wissenschaftliches Rechnen - Aufbau eines Bildungs- und Forschungsnetzwerkes zwischen den Universitäten Bozen, Innsbruck, Triest und Udine "Calcolo Scientifico" - realizzazione di un rete di formazione e ricerca	Universität Innsbruck, Institut für Technische Mathematik, Geometrie und Bauinformatik	TIROLO	BOLZANO
77	3.2	TIMO - Sero-epidemiologische Untersuchung (Zecken) TIMO - Ricerca siero-epidemiologica (zecche)	Universität Innsbruck, Institut für Hygiene und Sozialmedizin	TIROLO	BOLZANO
78	3.2	Bewegte Geschichte - Geschichte bewegt Bewegte Geschichte - Geschichte bewegt	Historischer Verein Dellach	CARINZIA	FRIULI, SALZBURG
79	3.2	Mauern der Alpen - Mauern der Kunst Muri d'alpe - muri d'arte	Verein Napoleonstadel - Kärntens Haus der Architektur	CARINZIA	VENETO
80	3.2	Nachbau einer prähistorischen Keltensiedlung in Uttendorf Costruzione di un villaggio preistorico dei Celti a Uttendorf	Zukunftskollegium Nationalpark Hohe Tauern	SALISBURGO	FRIULI, KÄRNTEN
81	4.2	Europa-CD: Eine Einführung in die Europäische Union Europa-CD: Un'introduzione all'Unione europea	Land Tirol, Abteilung Außenbeziehungen	TIROLO	BOLZANO